

l'Angelo



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 2 - Febbraio 2020
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

IN QUESTO NUMERO

- LA PAROLA DEL PARROCO
- 3 *La gola. "Hanno come dio il loro ventre"*
- ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA
- 5 *Consigli di Papa Francesco per vivere con gioia e verità la Quaresima*
- PASTORALE GIOVANILE
- 6 *Andiamo al cinema - Due film sulla gola*
- 7 *Segni della messa - Il Padre Nostro*
- 8 *Capodanno 2020*
- 9 *Re Magi in arrivo; Prendi un'emozione*
- 10 *Formazione al femminile; Viaggio al femminile*
- 11 *La gioia del servizio*
- 12 *Il Coro di voci bianche dell'Accademia Teatro alla Scala*
- 13 *Gruppo Mission di Samber*
- YOUMORE
- 14 *"Cross Borders" in Lituania*
- 15 *Europe is my home*
- CENT'ANNI TRA I LIBRI
- 16 *Storia della Biblioteca Rivetti*
- QUADERNI CLARENSI
- 18 *Processioni a Chiari*
- ASSOCIAZIONI CLARENSI
- 20 *Il Faro 50.0; Acli; Rubrica sociale*
- CLARENSITÀ
- 23 *Il custode dell'oratorio*
- FRAZIONI
- 24 *Natale a San Giovanni*
- 25 *Concerto di Natale al Santellone*
- VITA DELLA PARROCCHIA
- 26 *Solennità dei Santi Faustino e Giovita; Ministri straordinari XXVIII Giornata Mondiale del Malato*

IN COPERTINA

Stendardo dei Santi Faustino e Giovita
Chiesa Parrocchiale – anno 1920

Avviso importante

Tutti coloro che desiderano collaborare con **L'Angelo** per far conoscere iniziative di vario genere, sono vivamente pregati di preparare **il materiale in forma di articolo**.

I volantini e i pieghevoli, soprattutto se molto lunghi e di grande formato, creano problemi nella scansione, nell'impaginazione, e soprattutto nella leggibilità una volta pubblicati.

È importante ricordare che L'Angelo è una rivista e non soltanto una bacheca informativa.

Grazie.

La redazione

L'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 2 - Febbraio 2020
Anno XXX nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7, Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere:
Ufficio Parrocchiale, p.za Zanardelli
(8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Mons. Gian Maria Fattorini

Redazione e collaboratori
Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti, Roberto Bedogna,
Ida Ambrosiani, Ferdinando Vezzoli,
Paolo Festa, Maria Marini, Caroli Vezzoli

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero
de **L'Angelo** sarà
disponibile il 7 marzo 2020

Ai collaboratori

Il materiale **firmato** per il numero
di marzo si consegna
entro lunedì 17 febbraio
inviandolo all'indirizzo mail

redazione@angelodichiari.org

La gola

“Hanno come dio il loro ventre”

(Fil.3,19)

Ad attenta osservazione si nota che ogni vizio si innesta su un bisogno primario. In questo caso: mangiare per vivere.

In rassegna:

Adamo ed Eva peccarono proprio nell'atto di mangiare “*il frutto dell'albero*”.

(Gen.3,6).

Noè sperimenta gli effetti inebrianti del vino, fino a mostrare la sua nudità ai figli.

(Gen.9,21)

Lot si ubriaca e ha rapporti incestuosi con le figlie.

(Gen.19,30-38)

Esau cede la primogenitura a Giacobbe per un piatto di lenticchie.

(Gen.25,29-34)

Il popolo di Israele nel deserto pecca per voracità di cibo, desiderando tornare alla schiavitù d'Egitto pur di mangiare in abbondanza.

(Es.16,2-3)

Sarà durante un banchetto lussuoso che Erode decide di far decapitare Giovanni Battista.

(Mc.6,17-29)

San Paolo scongiura con le lacrime agli occhi i cristiani di Filippi, perché vede che alcuni di loro, pur avendo ricevuto la fede, si comportavano male: *Hanno come dio il loro ventre, si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi* (Fil.3,19). Si lamenta di coloro che “*non servo-*

no Cristo nostro Signore, ma il proprio ventre (Rom.16,18)... e colloca gli ubriaconi fra coloro che “*non erediteranno il Regno di Dio*” (1Cor.6,10).

Vedete come la Bibbia ha stigmatizzato il pericolo dell'ingordigia: pur non intendendo affatto negare i piaceri della tavola, essa mette in guardia sui pericoli degli eccessi e degli abusi, magari suggerendoci di aver maggior attenzione verso gli affamati, i poveri e i bisognosi (la parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro di Luca 16,19-31 la conosciamo tutti).

Sempre la Sacra Scrittura invita a riconoscere nella varietà degli alimenti un segno concreto dell'abbondanza generosa della Provvidenza di Dio, al punto che rappresenta il paradiso come un grande banchetto (Is.25), ricco di ogni “*ben di Dio*”, cioè di ogni tipo di cibo e bevanda. Le stesse parabole di Gesù presentano spesso il Regno dei cieli nella forma di una tavola sontuosa o di una festa di nozze a cui tutti sono caldamente invitati.

Come gli altri peccati capitali, anche la gola è in sostanza la degenerazione di una realtà positiva, in questo caso del cibarsi, del nutrirsi, del prin-

cipio di sopravvivenza. Il peccato di gola ha alla sua radice un rapporto disordinato con il cibo. San Tommaso d'Aquino scriveva: “*è il desiderio disordinato di nutrirsi*”. Siamo perciò golosi quando assumiamo cibo in eccesso, più di quanto ne occorra per il sostentamento del corpo. Oggi si parla di bulimia, parola greca che significa *mangiare con l'ingordigia del bue*. Un disordine che ha come sua controparte l'anoressia e cioè il *soffocamento del legittimo desiderio di cibo* sempre secondo l'etimologia greca.

La virtù che regola il bisogno di nutrirsi si chiama sobrietà!

La virtù che regola il bisogno di nutrirsi si chiama *sobrietà*! Essa rende capaci di gestire il proprio rapporto con le cose in genere e con il cibo in particolare e padroneggiare l'atto dell'alimentazione. Il proverbio “*a tavola non s'inceppia*”... è stato nel tempo travisato; infatti all'origine significava: “*chi resta a tavola troppo a lungo, mangia troppo, si ammala presto*



e muore giovane”.

La sobrietà è maestra anche in questo di equilibrio. La tradizione morale e spirituale denuncia con forza il peccato di gola, non perché sia il più grave, ma perché, degradando l'uomo a livello animalesco apre la strada agli altri vizi. Gli antichi monaci definivano la gola la porta di ingresso alla lussuria, all'avarizia, all'ira. Il troppo mangiare e bere, infatti, indebolisce la capacità di autocontrollo della persona su tutti i fronti. L'abbuffarsi è spesso il segnale di un vuoto interiore, di un bisogno di riconoscimento che si cerca di colmare riempiendo lo stomaco. La fame dell'ingordo, spesso anche obeso, è il sintomo di un'altra fame, quella di affetto! Serve poco infliggergli diete e palestra, la soluzione va ricercata



Pieter Bruegel il Vecchio - Paese della cuccagna

altrove, in rapporti familiari e relazioni positive che sappiano infondergli sicurezza sulla propria esistenza e punti di riferimento certi per il presente e per il futuro. Che un rapporto sregolato con il cibo riveli problemi irrisolti è del tutto visibile in chi soffre di bulimia e anoressia. Il bulimico combatte l'angoscia del niente riempiendosi di cibo. L'anoressico invece sogna il "peso perfetto" rifiutando il cibo. Si tratta di due atteggiamenti opposti, ma il problema è lo stesso: mancanza di autostima, vuoto interiore, deserto affettivo e difficoltà ad affrontare la vita così com'è. Nell'uso popolare "la gola" indica il mangiare in eccesso, ma nel pensiero teologico il vizio significa molto di più. Contrastare la gola comporta affrontare il vuoto che l'ha generata, gli ostacoli che impediscono alla persona di prendersi realmente cura di sé, cioè gli elementi che hanno fatto dell'alimentazione non semplicemente una maniera tra le altre di ristorarsi, ma un vizio, un'inconsapevole maniera di farsi del male, persino un lento e soffuso rifiuto della vita.

A queste spiacevoli conseguenze si pensa di porre rimedio con la dieta, la nuova parola d'ordine dell'odierna società occidentale, ma essa non è sufficiente perché affronta il sintomo, ma non il problema. Le difficoltà sottese al problema dell'obesità devono essere esplicitate perché è a causa loro che si cerca conforto nella gola, si tratti di cibo, di alcolici o sostanze stupefacenti. La gola, come ogni altro vizio, danneggia l'uomo. È la deformazione viziosa di un istinto naturale e, in quanto tale, buono. Bisogna quindi riportare l'alimentazione alla sua modalità, al suo scopo naturale.

"Non si vive per mangiare, ma si mangia per vivere!"

"Non si vive per mangiare, ma si mangia per vivere!"

San Tommaso dice che l'ingordigia è "una brama di cibo non ordinata, una voracità che stravolge il mezzo in fine". L'ingordigia ci rende "pesanti" in senso proprio e in senso figurato; essa genera un intontimento, un'ebetudine dell'intelligenza, un torpore che spegne la vigilanza: tutti atteggiamenti contro i quali Gesù ci ha messo in guardia: *Vigilate affinché i vostri cuori non si appesantiscano in ubriacchezze (Lc21,34).*

(continua)

Il vostro parroco

SANTE MESSE FESTIVE

Sabato sera e vigilia di festa

17.30 San Bernardino	18.00 Duomo
17.30 Monticelli	19.15 Ospedale

Domenica e feste di precetto

7.00 Duomo	10.00 Santa Maria (in canto)
7.30 San Bernardino	10.15 Ospedale
8.00 Duomo	10.30 San Giovanni
8.30 San Bernardo	11.00 San Bernardino
9.00 Duomo	11.15 Duomo
9.00 Santellone	15.45 Ospedale
9.15 Casa di Riposo	17.30 San Bernardino
9.30 San Bernardino	18.00 Duomo
10.00 Duomo	

SANTE MESSE FERIALI

6.15 San Bernardino (da lunedì a venerdì)	15.15 Casa di Riposo
7.00 Duomo (Cripta di S. Agape)	17.30 San Bernardino
7.30 San Bernardino	18.30 Duomo (Cripta di S. Agape)
8.00 Duomo	18.45 Ospedale
9.00 Duomo	

Sante Messe feriali in altre chiese Orario invernale

<i>Lunedì</i>	<i>Mercoledì</i>
20.00 S. Luigi	18.00 SS. Trinità
16.00 S. Rocco	20.00 S. Giovanni
<i>Martedì</i>	<i>Giovedì</i>
20.00 Muradello (1° e 3° martedì del mese)	17.30 Casa S. Angela
18.00 S. Giacomo	<i>Venerdì</i>
	16.00 Cimitero
	20.00 Santellone

AVVISO IMPORTANTE

Nel periodo invernale, **da dicembre ad aprile**, nelle chiese di San Giacomo, Santissima Trinità, San Luigi, Casa Sant'Angela, Muradello, San Rocco le Sante Messe **sono sospese**.



Nicolò Frangipane - La festa del gatto



Consigli di Papa Francesco per vivere con gioia e verità la Quaresima

«Per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà. (Matteo 24,12) È una frase che si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore.

Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti di fronte a eventi dolorosi. Alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo. Quali forme assumono i falsi profeti? Essi sono come incantatori di serpenti, ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro.

Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine! Altri falsi profeti sono quei ciarlatani che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rime-

di che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni "usa e getta", di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. È l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni, per cadere poi nel ridicolo. E dal ridicolo non si torna indietro. Da sempre il demone, che è "menzognero e padre della menzogna" (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il dia-

volo seduto su un trono di ghiaccio; egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi?

Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, "radice di tutti i mali" (1^a Tm 6,10); a essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre certezze: il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese. Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.

Dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è il nostro Padre e vuole per noi la vita. Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti get-

tati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la Sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte. L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce a occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.

Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità del mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli! Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio!

Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare».

a cura di A.P.

Andiamo al cinema

Due film sulla gola

Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato (1971)

Chocolat (2000)

Sul tema della Gola vi è un'ampia filmografia. Oggi preferisco concentrarmi su due pellicole che trattano il tema, legandolo ad altri peccati e ad un alimento in particolare: il cioccolato. Il primo film, è tratto da un romanzo per bambini di Roald Dahl. Sto facendo riferimento a *Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato* del 1971 diretto dal regista Mel Stuart (e non alla riedizione del 2005 diretta da Tim Burton). In realtà nella storia di Charlie, di Willy Wonka (magistralmente interpretato



da Gene Wilder), nell'idea del concorso legato al biglietto dorato e nella visita all'incredibile fabbrica di dolci c'è molto di più del semplice peccato della gola. Ci sono anche ira, invidia, avarizia... è un compendio di debolezze umane, che se, da un lato, può far sorridere i bambini (ma non sempre, visto un paio di passaggi decisamente più "intensi"), può far riflet-

tere anche i più grandi. Certo è che nel percorso ad eliminazione che attende i piccoli nel visitare la fabbrica, accompagnati da genitori e parenti, il primo a "cadere" è Augustus Gloop che, proprio cedendo alla gola, si butta nel fiume di cioccolato.

Parlando sempre di cioccolato, un altro film, più adatto ad adolescenti e giovani, è sicuramente *Chocolat*, pellicola del 2000 diretta da Lasse Hallström.

Siamo nel 1959, a Laquesnet, nella provincia francese. Ognuno conosce il proprio posto nella società, senza distinzioni né eccezioni, e qualsiasi devianza dalla norma è guardata con sospetto e diffidenza. La monotona vita degli abitanti è turbata dall'arrivo di Vianne Rocher (Juliette Binoche), che con la figlia Anouk al seguito trasforma un locale abbandonato in una invitante e accattivante pasticceria. Vianne riempie bancone e vetrina di deliziosi cioccolatini, creati in mille modi diver-



si, cercando di scoprire e accontentare i gusti di tutti. Nonostante sia da poco iniziata la quaresima, il numero dei clienti aumenta sempre più. Tutto questo, però, attira l'attenzione non favorevole del sindaco, il conte di Raynaud, che tiene il paese sotto regole rigide e invita Vianne a moderare la sua attività. Nonostante ciò, la pasticceria prosegue intensamente con la sua travolgente passione, con il suo infallibile istinto, capace di capire i gusti delle persone. Fino a che gli abitanti del paese, anche i più restii, si lasciano ammaliare dal cioccolato, abbando-

nandosi spesso al peccato della gola: "Come sa che non gli piace la cioccolata se non l'ha mai assaggiata?"

Distruggere il cioccolato per tentare di sottrarsi al peccato della gola? Sembra la scelta fatta dal sindaco, ma alla riprova dei fatti si rivela impossibile: nell'atto di farlo, anche il conte di Raynaud si abbandona perduto al peccato, divorando le sculture presenti nel negozio. Ciò servirà, da un lato, a fargli cambiare idea, e dall'altro a stabilire una sorta di tregua con Vianne, comprendendo che l'eccesso di rigore può essere dannoso come l'eccesso di smodatezza.

Paolo Festa



Segni della messa

Il Padre Nostro

Procedendo con la messa, si arriva ad un punto in cui il sacerdote introduce la preghiera del **Padre Nostro** con la formula *“Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire”*.

Già questa frase meriterebbe un lungo commento. Cerco di essere piuttosto sintetico, offrendo una delle interpretazioni possibili: “obbedienti” perché seguiamo l’indicazione di Gesù di pregare Dio con queste parole; “formati al divino insegnamento” perché la preghiera è stata insegnata da Gesù stesso ai discepoli; “osiamo” perché ci rivolgiamo a Dio chiamandolo Padre.

Ribadisco che ci sarebbe molto altro da dire, ma preferisco spendere qualche riga sulla preghiera del **Padre Nostro** in sé. Si tratta, a ben vedere, di una preghiera tanto importante quanto a volte data per scontata, recitata forse ogni giorno, ma spesso frettolosamente. La preghiera del **Padre Nostro** invece è per eccellenza la preghiera universale per tutti i cristiani, il modo in cui si rivolgono a Dio in qualità di Padre. Rappresenta l’unica invocazione dettata da Gesù agli uomini, con la quale Lui stesso si rivolge a Dio. Per questo sicuramente si può affer-

mare che il **Padre Nostro** rappresenta il compendio di tutto il Vangelo, come affermava Tertulliano, grande padre della Chiesa.

Agostino, invece affermava che *“Se passi in rassegna tutte le parole delle preghiere contenute nella S. Scrittura, per quanto io penso, non ne troverai una che non sia contenuta e compendiata in questa preghiera insegnataci dal Signore”*.

Tommaso d’Aquino aggiungeva poi che nel **Padre Nostro** *“non solo vengono domandate tutte le cose che possiamo rettamente desiderare, ma anche nell’ordine in cui devono essere desiderate: cosicché questa preghiera non solo insegna a chiedere, ma plasma anche tutti i nostri affetti”*.

Sì perché in questa preghiera, in cui ci rivolgiamo a Dio come Padre (non di qualcuno, ma di tutti, della chiesa universale, dell’intera umanità: un Padre “nostro”) ci impegniamo alla testimonianza (“sia santificato il tuo nome”), alla fedeltà (“venga il tuo regno”), all’amore (“sia fatta la tua volontà”). Ci sono però anche delle richieste fatte a Dio: il sostegno (“dacci oggi il nostro pane quotidiano”), la richiesta del perdono (“rimetti a noi i nostri debiti”), la richiesta della sal-

vezza (“non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male”).

Molto si è detto e scritto mesi fa quando si è appreso che la formula *“non ci indurre in tentazione”* verrà cambiata in *“non abbandonarci nella tentazione”*, evitando così di far sembrare che la tentazione fosse data da Dio. Su questo magari torneremo.

Mi preme invece condividere una riflessione circa una frase che spesso viene recitata senza pensarci, ma che trovo sia davvero “impegnativa” per ogni credente: diciamo *“rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori”*.

Mi permetto di esprimerla in altro modo: *“perdonaci, come noi sappiamo perdonare gli altri”*. Di fatto chiediamo ad un Dio che è amore infinito, di limitarsi alla nostra piccola e imperfetta capacità di perdonare. O, di riflesso, di renderci capaci di perdonare come Lui fa. Di fatto ci stiamo impegnando, di fronte a Dio e a tutta la comunità, a perdonare e ad essere a nostra volta perdonati sulla nostra misura di saper “rimettere i debiti” ai nostri fratelli.

L’esatto contrario di quel *“Dio perdona, io no”* dietro cui capita di trincerarsi. Ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, un invito a prestare attenzione, a riflettere, a vivere le parole che diciamo e preghiamo.

Paolo Festa

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Gian Maria Fattorini

Via Morcelli, 7
030/711227

don Oscar La Rocca

Via Tagliata, 2
340 9182412

don Gianluca Pellini

Via Garibaldi, 5
340 901 1397

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2

SACRESTIA CHIESA OSPEDALE
030/7102299

UFFICIO PARROCCHIALE

030/7001175

don Serafino Festa

P.zza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti

Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale

030/7001175

Centralino CG2000

030/5236311

don Daniele Cucchi

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Enzo Dei Cas

Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Pozzoni

Via Palazzolo, 1
335 7351899
030/7000959

Centralino Curazia S. Bernardino

030/7006811

Il Padre Nostro è per eccellenza la preghiera universale

Capodanno 2020

Dopo aver festeggiato il Santo Natale con la mia famiglia, ho deciso di festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo con un centinaio di amici nella "Casa del Cuore Immacolato di Maria" a Re in provincia di Verbania, in Val Vigizzo, vicino al confine svizzero, dove, anni fa, nacque la prima casa destinata al ritrovo e all'aggregazione di persone disabili: un edificio di nove piani senza barriere architettoniche, dove andiamo a fare gli esercizi spirituali in estate e festeggiamo ogni anno l'arrivo dell'anno nuovo.

Il Capodanno a Re è diventata ormai per me una piacevole consuetudine a cui non voglio mai mancare. Un'occasione per rivedere amici, per divertirsi insieme e per salutare il nuovo anno con la gioia nel cuore data innanzitutto dall'incontro col Signore.

Siamo partiti da Montichiari, sede del CVS, il giorno 30 e giunti a destinazione abbiamo affidato tutto alla Vergine Santa, che ci ha accolti nella sua casa. Abbiamo assistito alla celebrazione eucaristica, durante la quale abbiamo ricordato il decimo anniversario della nascita al cielo della cofondatrice della nostra associazione, sorella Elvira Myriam Psorulla.

La sera stessa e la mattina successiva ci sia-

mo ritrovati per discutere sulle varie modalità del camminare verso la santità, alla quale "tutti siamo chiamati... ogni giorno... con piccoli passi" (Papa Francesco).

Dopo il sacro, anche il profano... ed ecco che noi giovani ci siamo ritrovati nel salone per preparare la grande festa dell'arrivo dell'anno nuovo. Abbiamo cenato, secondo la tradizione, e ci siamo recati in Chiesa per la recita del "Te Deum". È seguita la processione durante la quale abbiamo affidato il nuovo anno al Signo-

re. A presiedere la celebrazione don Giovanni Bettera, l'allora seminarista che due anni fa svolse servizio presso la nostra parrocchia.

Dopo questo momento di preghiera siamo ritornati nel salone e ci siamo intrattenuti tra stuzzichini, balli di gruppo, chiacchiere e risate fino all'atteso conto alla rovescia, con il, quale scambiandoci i migliori auguri, abbiamo salutato l'anno nuovo.

La mattina successiva ci siamo svegliati un po' più tardi, perché ovviamente la festa è durata fino a notte inoltrata, ma non abbiamo mancato di partecipare alla Santa Messa, che faceva memoria di Ma-

ria Santissima Madre di Dio, protettrice del C.V.S. e abbiamo ascoltato l'Angelus di Papa Francesco.

Nel primo pomeriggio mi sono recato al Santuario della Madonna del Sangue a chiedere la protezione per i miei cari.

Tornato dal Santuario, abbiamo giocato a tombola e la sera abbiamo tirato le conclusioni dell'esperienza che abbiamo fatto in quei due giorni con riflessioni, preghiere e perché no, una bella foto di gruppo. È stata un'altra bellissima avventura da mettere nel mio album dei ricordi!

Buon 2020 a tutti!

Emanuele



SERATE DI SPIRITUALITÀ

Seminario diocesano
in via delle Razziche n.4 - Brescia

Venerdì 14 febbraio
Venerdì 24 aprile

I referenti: don Sergio Passeri,
don Lorenzo Bacchetta

Prendi un'emozione!

'Che cos'è per te la gioia?' È con questa domanda che è iniziato il campo invernale a Ponte di Legno, al quale hanno partecipato una ventina di ragazzi e ragazze della scuola media. Con lo zaino in spalla e ancora un po' assontati dopo la nottata di Capodanno, giovedì 2 gennaio siamo partiti per un'avventura a tema 'Inside Out', famoso film sulle emozioni. Accompagnati dalla protagonista Riley i ragazzi, durante le varie giornate, hanno avuto la possibilità di indagare e ricercare dentro sé l'importanza di ogni emozione, dalla gioia alla tristezza, passando per la rabbia e la paura, comprendendo come tutte queste, nessuna esclusa, siano indispensabili per la nostra vita. Oltre ai momenti di riflessione non sono mancati quelli di svago sulla neve, alla pista di pattinaggio o nella magnifica soffitta della nostra casa, dove i ragazzi hanno potuto sfidarsi a interminabili partite di calceetto e ping pong. Come sempre è stato un grande successo e ciò grazie soprattutto all'impegno e alla dedizione degli animatori Michela, Be-

atrice, Chiara, Marica, Letizia, Paolo, Nicola, Davide e Kastriot che si sono impegnati nella realizzazione di scenette, giochi e laboratori per rendere ogni giornata originale e divertente. Un grazie doveroso va poi alla Stefy per averci guidati con la sua esperienza, a don Oscar e a Claudio per averci accompagnati nella preghiera e ultima, ma non per importanza, alla cuoca Giulia che con la sua strepitosa cucina riesce sempre a stupirci. Lusingati dalla fiducia che ogni anno i genitori ripongono in noi non possiamo che ribadire il nostro grazie e darci appuntamento al prossimo campo!

Valeria Ricca

Lunedì 6 gennaio con l'aiuto dei piccoli Simone, Massimo e Simone del secondo anno Nazareth, durante la messa delle ore 10 abbiamo celebrato l'arrivo dei Magi venuti da Oriente a Betlemme, guidati dalla stella, per conoscere il bambino. È stato un momento semplice e significativo che ha aiutato anche noi grandi a entrare in un bel clima di preghiera e di comunità. Un grazie ai bambini e alle loro famiglie.



*Le referenti
ICFR*



immagine di www.freepeik.com



FORMAZIONE AL FEMMINILE

PER LE
**RAGAZZE
DELLE MEDIE**
di Chiari
e Malonno

SUPER VIAGGIO in montagna, un itinerario alla
SCOPERTA DI SÉ E DEL MONDO

DOVE

A **Malonno** nella Casa delle Suore Dorotee
di Cemmo in Valle Camonica

QUANDO

Da **venerdì 14 febbraio**
(con partenza alle ore 16.00 dal CG2000)
a **domenica 16 febbraio**
(con rientro previsto alle ore 18.00 al CG2000)

QUOTA

Euro 60 da versare all'atto dell'iscrizione
presso la segreteria del CG2000
entro il 31 gennaio (posti limitati... fino a 13!)

INFO

Responsabili itinerari di formazione
don Oscar cell. 340 9182412
Sr Emilia cell. 3457000458
Coordinatrici Marina Zamboni (cell. 3471011610)
e Giovanna Terzi



Viaggio al femminile



**come itinerario di
formazione identitaria**

dove?

Esperienza a **Temù** con escursione
in montagna presso la casa Betania
Suore Dorotee
di Cemmo

quando?

Da **venerdì 20 marzo**
(partenza ore 16.00 dal CG2000)
a **domenica 22 marzo**
(rientro previsto ore 18.00 al CG2000)

quota

Euro 65 da versare all'atto dell'iscrizione presso la
segreteria del CG2000
entro il 29 febbraio
(posti limitati... fino a 15)

info

Responsabili itinerari di formazione
don Oscar cell. 340 9182412
Sr Emilia cell. 3457000458
Coordinatrici Marina Zamboni
(cell. 3471011610) e Giovanna Terzi

La gioia del servizio

Ogni sabato alle 13.05, puntuale, salgo sulla mia automobile e da Sant'Appollonio di Lumezzane mi dirigo verso sud... Per quest'anno la direzione è Chiari! Così ho fatto il 5 ottobre scorso e così faccio ogni sabato per essere nel nostro oratorio alle 14.00 precise. Il tirocinio pastorale che noi seminaristi svolgiamo il sabato e la domenica nelle varie parrocchie di solito si divide in due periodi: il primo mese e il resto dell'anno.

E quest'esperienza a Chiari non fa eccezione: i primi fine settimana in cui ero fra voi cercavo di guardarmi attorno, capire dove ero finito. Inoltre ho anche fatto uno sforzo disumano per imparare i primi nomi delle persone che incontravo, vi assicuro che mi sono anche impegnato, ma i risultati sono discutibili. Purtroppo non ho la memoria del rev. curato... Finalmente è cominciata la seconda parte di questa esperienza clarense, quella che di solito inizia al secondo mese, quella in cui ci si sente a casa nella parrocchia dove i superiori del Seminario ti hanno chiesto di stare lungo l'anno. Devo dire che siete in tanti, avete tantissime realtà e tante valide attività: purtroppo non riesco a raggiungervi tutti uno a uno, anche se mi piacerebbe molto farlo.

Ma perché sono qui fra voi? In parte l'ho spiega-

to a Messa a novembre in occasione della giornata del Seminario; spero di non essere ripetitivo, ma per me è importante mettere in chiaro che io sono qui per imparare. Per imparare da don Oscar e dai vostri sacerdoti su come si fa il prete in una realtà come Chiari. Sostanzialmente devo sbirciarli e scrutarli mentre fanno le attività ordinarie del loro ministero, perché quando in un futuro più o meno prossimo saranno chieste a me le stesse cose sarò in grado di poterle offrire alle persone delle comunità a cui sarò inviato. Il sabato pomeriggio dunque assisto don Oscar nelle preghiere dei catechismi o le guido direttamente io, poi giro le varie aule per conoscere i vostri ragazzi e gli educatori e catechisti del nostro oratorio: sono una risorsa importante e bella, non diamola mai per scontata: essi dedicano almeno un'ora a settimana gratuitamente per la formazione dei nostri bambini, per far conoscere loro quanto è bello essere cristiani! In genere partecipo alla Messa delle 18.00 in duomo e la serata del sabato varia a seconda delle iniziative dell'oratorio. Anche la domenica mattina è dedicata alle celebrazioni liturgiche, mentre il pomeriggio solitamente collaboro con i catechisti per l'I.C.F.R., o per gli adulti o per i bambini, dopodi-



ché è già ora di rientrare in città: alle 19.30 mi attende la cena in Seminario e così comincia la mia nuova settimana finché, dopo qualche oretta trascorsa a casa il sabato nella seconda mattinata, è già ora di mettersi in moto in direzione Chiari per incontrare nuovamente quelle persone che ormai cominciano a starmi a cuore.

Un altro motivo per cui è bella secondo me la presenza di un chierico del Seminario in una parrocchia è la testimonianza vocazionale.

Spero davvero che alcuni dei nostri bambini e ragazzi si chiedano, magari vedendo me in oratorio o in Duomo, almeno una volta in maniera seria quale sia la volontà di Dio sulla loro vita. Anche io quando ero un ragazzino delle medie vedevo dei seminaristi girare nel mio oratorio e, 11 anni fa, dopo la terza media sono entrato in Seminario.

È bello seguire il Signore secondo il disegno che Egli ha sulla vita di ciascuno, qualunque esso sia. Vorrei anche che la mia presenza possa suscitare speranza. Non siamo moltissimi in Seminario, 9 alle superiori e 28 nel maggiore, ma noi ci siamo, la Chiesa in un modo o in un altro va avanti e non è ab-

bandonata dal suo Signore. Siamo pochi, ma contenti e pieni di vita, come dovrebbero essere tutti i giovani, e questo cerchiamo di testimoniare, anche se con semplicità. Spero sia quello che si riesce a percepire anche dagli incontri che offriamo a tutti i giovani della diocesi in Seminario una serata al mese, a cui, con grande gioia, ho visto che l'ultima volta hanno preso parte anche un gruppetto di ragazzi dell'Azione Cattolica di Chiari.

Comunque vada la mia presenza in mezzo a voi, che io spero sarà positiva, per me la V teologia sarà legata per sempre a un nome: Chiari!

Quindi grazie per la vostra calorosa accoglienza, ma soprattutto grazie a don Mario, don Oscar, don Giuseppe, don Gianluca, don Serafino e don Angelo, perché mi hanno dato l'opportunità di vivere quest'anno fra di voi e mi hanno fatto sentire subito accolto. Scrivevo prima che sono qui anche per copiare e imparare dai vostri sacerdoti e ho cominciato fin da subito: sentivo ripetere spesso da don Oscar una frase, che è diventata quasi il suo motto, in questi suoi primi mesi da curato di Chiari: "Sa stà bè a Chiàre...".

Io l'ho copiata e ne ho fatto il mio motto per quest'anno. Anche se magari in un dialetto con un accento più "lumezzanese", posso ripetere con convinzione: *Si sta bene a Chiari!*

Claudio Pasini

Il Coro di voci bianche dell'Accademia Teatro alla Scala

Il *Coro di Voci Bianche* ha raccolto nel 2010 l'eredità dello storico Coro di voci bianche del Teatro alla Scala, fondato nel 1984, affidato nel corso degli anni alla direzione di Gerhard Schmidt-Gaden, Nicola Conci e, dal 1993 a tutt'oggi a Bruno Casoni. Sin dalla sua fondazione, il *Coro di voci bianche* partecipa regolarmente alle produzioni d'opera e ai concerti del Teatro alla Scala ed è ospite delle stagioni di importanti istituzioni musicali quali l'Orchestra Filarmonica della Scala, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra Sinfonica di Milano "G. Verdi", il Teatro Comunale di Firenze e il Teatro Co-

munale di Bologna. Nel 1998 il *Coro di voci bianche* ha collaborato all'incisione de *La bohème* di Puccini con i complessi scaligeri, sotto la direzione di Riccardo Chailly. Numerose le composizioni scritte appositamente per il *Coro di voci bianche* dell'Accademia scaligera da autorevoli compositori: Azio Corghi (*La morte di Lazzaro*), Sonia Bo (*Isole di luce*), Bruno Zanolini (*Beati parvuli*), Alessandro Solbiati (*Surgentes*) e Carlo Pedini (*Magnificat*), eseguite in prima mondiale assoluta. Fra le partecipazioni a produzioni d'opera delle stagioni più recenti del Teatro alla Scala si annoverano *Carmen* (2015), *Tosca* (2015), *Cavalleria rusticana* (2015),

Turandot (2015), *CO₂* (2015), *Der Rosenkavalier* (2016), *La bohème* (2017), *Hänsel und Gretel* (2017), *Attila* (2018), *Lo Schiaccianoci* (2018) e *Die tote Stadt* (2019). Nell'ambito dell'attività concertistica, si ricordano nel 2013 il concerto di Natale diretto da Daniel Harding, nel 2014 l'omaggio a Fausto Romitelli sotto la direzione di Fabián Panisello nell'ambito del 23° Festival di Milano Musica e nel 2015 il concerto con i Wiener Philharmoniker diretti da Mariss Jansons. Fra il 2016 e il 2018 si segnalano ancora alla Scala *Il piccolo spazzacamino* di Britten, i concerti inseriti nel progetto "Grandi Spettacoli per piccoli" sotto la direzione del Maestro Casoni, la *Terza Sinfonia* di Mahler diretta da Iván Fischer con la Budapest Festival Orchestra (2016) e da Riccardo Chailly con la Filarmonica della Scala (2017). Si ricordano anche nel 2016, nell'ambito del Ravenna Festival, il concerto *Le vie dell'amicizia: Ravenna-Tokyo*, sotto la direzione di Riccardo Muti, nel 2017 *Die Zauberflöte* per la Stagione lirica di Opera-Lombardia a Bergamo, Brescia, Como, Cremona e Pavia, e nel 2018, nella Basilica di San Michele Maggiore a Pavia, per la prima edizione del Festival di Musica Sacra, il concerto con il Giardino Armonico diretto da Giovanni Antonini. Nella stagione 2019/20 il Coro ha partecipato ad alcune produzioni del Tea-



tro alla Scala, fra cui l'opera inaugurale *Tosca* di Giacomo Puccini, affidata alla direzione musicale di Riccardo Chailly e alla regia di Davide Livermore e *Tannhäuser* di Richard Wagner, ripresa dello spettacolo firmato nel 2010 da Carlus Padrissa della Fura del Baus diretto in questa occasione da Ádám Fischer.



Bruno Casoni

Nato a Milano, dopo aver conseguito i diplomi di pianoforte, composizione, musica corale e direzione di Coro al Conservatorio "G. Verdi" della sua città, ha assunto l'incarico di direttore del Coro del Teatro Pierluigi da Palestrina di Cagliari e successivamente, dal 1983, di altro Maestro del Coro al Teatro alla Scala di Milano, incarico mantenuto fino al 1994. Sempre nel 1994 è diventato Direttore del Coro di Voci Bianche del Teatro alla Scala. Dal 1979 al 2006 è stato docente di esercitazioni corali al Conservatorio di Milano. Nel 1984 ha fondato il Coro dei Po-

Celebrando i Santi Patroni

Concerto

14 FEBBRAIO 2020 ore 21.00
Chiesa di S. Maria - Chiari (BS)

Ospite:

Coro di Voci Bianche
dell'Accademia Teatro alla Scala
Direttore
Bruno Casoni

meriggi Musicali di Milano, che ha diretto fino al 1992. Parallelamente ha collaborato con numerose istituzioni e festival musicali italiani e stranieri, sia come Direttore di Coro, sia dirigendo varie formazioni orchestrali.

Nel 1994 è stato nominato Direttore del Coro del Teatro Regio di Torino, alla guida del quale ha ottenuto unanimi consensi di critica e di pubblico nel repertorio lirico, svolgendo con il complesso un intenso lavoro volto ad ampliare il repertorio concertistico e intensificare la collaborazione con altre istituzioni musicali. Particolarmente significativo il rapporto consolidato con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Dal 2002 è Direttore del Coro del Teatro alla Scala. Nel luglio dello stesso anno ha iniziato la collaborazione con l'Associazione del Coro Filarmonico della Scala, del quale è Direttore Principale.

Dal 2005 collabora stabilmente con il Coro di Radio-France, con il quale ha realizzato importanti produzioni, tra le quali ricordiamo i *Carmina Burana* di Carl Orff registrati anche in DVD.

Socio onorario degli Amici del Teatro Regio di Torino e degli Amici del Teatro alla Scala, nel contesto dei Premi Abbiati 2008 ha ricevuto dall'Associazione Nazionale Critici Musicali Italiani lo speciale Premio Gavazzeni per il complesso della sua attività musicale.

Nel 2013 il Comune di Milano lo ha premiato con l'Ambrogino d'oro per i suoi meriti artistici.

Maurizio Ramera

Un Apericena con Silvana & Sergio dal Gruppo Mission di Samber

Pochi gli ingredienti: una coppia di sposi clarensi (volontari in Bolivia), amici fraterni, un gruppo missionario affiatato, un ambiente ospitale in casa salesiana a Samber (con la preghiera iniziale di don Enzo) e, perché no, qualche prelibatezza culinaria non senza il panettone, e il gioco è fatto.

Sono una ventina i ragazzi, per lo più adolescenti, ospiti nel convivio di **Sagrado in Bolivia**, dove Silvana e Sergio (con una cuoca del posto e il sostegno dei Salesiani di laggiù) operano da qualche anno in permanenza. Il tempo è ritmato tra la scuola (Silvana è persino membro del Consiglio di Istituto), i compiti, le pulizie personali (compreso il bucato e lo stiro), qualche svago insieme, la pulizia mensile alla tomba di Padre Remo Prandini, la "parolina all'orecchio" per ciascuno e l'orto, dove una nuovissima moto zappa aiuta nelle fatiche della semina con Sergio come "botanico responsabile".

Un padre e una madre, ma suona meglio una mamma e un papà, per questi giovanetti in cerca di un

futuro non senza fatiche. Le stesse fatiche che figli/figlie, nipotini/nipotine e amici/amiche vivono restando qui con il pensiero, il desiderio di averli qui come sostegno e la stima in loro, che dicono "... è soprattutto durante i momenti di festa che ci viene un nodo alla gola pensando agli affetti di casa... in Italia".

Un insieme di impegno e coerenza, di fedeltà al messaggio evangelico e di fatica quotidiana, di fantasia e competenza in nome di don Bosco per i giovani, in nome dei poveri lontani (la Bolivia è tra i paesi più poveri dell'America latina). Una situazione non facile, nemmeno dal punto di vista politico, là dove, dopo le proteste in piazza della popolazione stanca (soprattutto della corruzione dilagante e della dittatura), Evo Morales, primo presidente indigeno della storia boliviana, che con un inizio pieno di buone intenzioni è finito con l'esprimere chiare forme di governo dittatoriali, rinuncia alla presidenza e chiede asilo politico in Messico.

A rivendicare l'incarico di presidente Jeanine Anez Chavez, vice-presidente del Senato ed esponente del partito di opposizione Unione Democratica. Che ora, dicono Silvana e Sergio, sta facendo bene. Caloroso e commosso il ringraziamento di Sergio e Silvana con il rinnovato invito a raggiungerli anche per un breve periodo estivo proprio come hanno fatto Resy, Alessandro e Mattia che, a suo tempo, avevano sottolineato come l'esperienza (quattro settimane a Sagrado) fosse stata "intensa e toccante", soprattutto "per l'essersi messi a contatto con una realtà ignorata e persone così affascinanti e meravigliose".

Si conclude così la serata di riconoscenza e di saluto per una nuova partenza di Silvana e Sergio - missionari in terra boliviana anche a nome nostro.

A tutti il nostro grazie e, a chi vuole sostenere i nostri progetti e sostenerci, ricordiamo che per ulteriori informazioni sui numerosi progetti 2020 ci si può rivolgere a:

Marta Roncoli
331 9495872

Rachele Baresi
333 8526577

Dario Marchetti
320 7052964

Dario
per il Gruppo Mission
di Samber

“Cross Borders” in Lituania Migrazione e disoccupazione giovanile

Questa è stata la mia prima esperienza all'estero con Erasmus+, più precisamente in Lituania, con Youmore Morcelli Giovani di Chiari.

In questo mio primo corso di formazione ho potuto confrontarmi con tante persone ognuna con una propria cultura e con un bagaglio di esperienze diverse.

Le mie compagne di viaggio, Paola e Justina, partite dall'Italia con me, sono state fantastiche nel supportarmi ed aiutarmi ad affrontare al meglio questa nuovissima avventura. Già il solo partire insieme è stato per me emozionante e mi ha già subito donato un po' di sicurezza in più nel saper affrontare e gestire le nuove situazioni. Prima di partire tante domande mi affollavano la mente. Avrei trovato nuovi amici? Avrei compreso i loro timori e le loro ansie? Di trovarsi in una nuova situazione come anche io stavo vivendo? Mi sono resa subito conto che nel momento in cui ci siamo incontrati le barriere e le perplessità sono svanite, sciolte come neve al sole. Con lo scorrere del tempo la gioia di essere parte di questo gruppo ha contribuito a farmi aprire di più verso gli altri per permettere loro di conoscermi ed apprezzarmi per quella che sono. Durante il corso di formazione “Cross Borders” sono

entrata in contatto con le tematiche della prevenzione alla marginalità dei migranti e alla disoccupazione giovanile. Ho avuto modo di comprendere come un paese così diverso dal mio si occupi di affrontare con diverse risorse queste tematiche.

In questa struttura ci è stato illustrato quali strategie vengono messe in atto per aiutare i giovani a trovare un lavoro secondo le proprie abilità. Lavorando in gruppo tra di noi abbiamo cercato di capire quali siano i fattori che spingono le persone a lasciare la propria terra e cercare fortuna, o comunque una vita migliore, in un altro paese. Abbiamo visitato anche una scuola media e con gli alunni abbiamo svolto attività didattiche inerenti all'emigrazione. Abbiamo raccolto le loro idee su questo tema e li abbiamo aiutati a svilupparle, confrontandole con le nostre. Un aspetto molto interessante l'abbiamo vissuto con le serate interculturali, in cui ogni sera due paesi illustravano le loro tradizioni e i prodotti ti-

pici. È stato anche divertente perché dovevamo cimentarci in una sfida sugli scioglilingua nell'idioma che lo presentava. Abbiamo appreso come si celebra un matrimonio in Turchia e come si prepara un piatto della cucina tradizionale lituana. Ogni mattina prima dell'inizio delle attività ci riunivamo per caricarci emozionalmente e affrontare la nuova giornata con entusiasmo e vitalità. Ho trovato una natura bellissima e incontaminata; terra di laghi, foreste e castelli che fanno sognare. Ho avuto modo con un piccolo gruppo di fare un'escursione serale di 5 Km nella foresta del parco in cui eravamo ospitati. Ho sentito molto la vicinanza del gruppo perché avevo molte perplessità a lasciarmi andare; infatti mi hanno incoraggiato a proseguire nonostante iniziassi a sentire la stanchezza. Ce l'ho fatta

e questo mi ha resa fiera di me stessa. Tra le attività ho apprezzato molto quella in cui era presente la fiducia verso l'altro. Eravamo bendati e dovevamo lasciarci condurre dal compagno che avevamo di fronte. Alla fine del percorso ci siamo trovati davanti ad uno scorcio di lago incontaminato. Lo scopo era di lasciarsi guidare senza aver paura di incontrare ostacoli lungo il percorso. In questo viaggio ho trascorso tante belle giornate ricche di attività formative che hanno contribuito ad arricchire il mio bagaglio di esperienza personale. Il fatto che ritengo più importante è l'aver raggiunto una grande sicurezza in me stessa così che sono in grado di compiere imprese che prima di questo viaggio non pensavo di poter fare. Ogni viaggio ti apre la mente e ti lascia addosso una traccia indelebile che ti rende una persona migliore con lo scorrere del tempo. Spero tanto che mi sia data la possibilità di vivere, con questa associazione, esperienze sempre più interessanti dal punto di vista sia umano che culturale.

Irene Bianchetti



Europe is my home

Un altro scambio giovanile ci ha visto protagonisti in questo 2019 ricco di emozioni: questa volta siamo volati in **Spagna** dal 6 al 12 ottobre.

“Europe is my home”

è un progetto sviluppato attorno alla tematica della cultura europea che ha coinvolto ragazzi provenienti da Bulgaria, Grecia, Italia, Lituania, Romania e Spagna.

In quei giorni intensi, divisi in gruppi misti, abbiamo dato vita a nuovi Paesi, ognuno con un proprio inno, danze tradizionali, bandiera e non da ultimo valori e credenze.

Successivamente abbiamo sperimentato il contatto con gli altri Paesi, imparando la difficoltà di dividere risorse e settori affinché tutti possa-

no vivere in modo adeguato all'interno del nuovo mondo venutosi a creare. A questo processo possiamo assistere quotidianamente nella vita reale, e sfortunatamente c'è chi riceve più del dovuto lasciando qualcun altro sprovvisto di risorse.

Abbiamo avuto anche l'opportunità di visitare l'incantevole città di Peñíscola, in una fantastica giornata che ha unito il nostro strampalato gruppo ancora di più. Non sono mancati i momenti interculturali, che ci fanno sempre capire che oltre alle differenze ci sono anche molte similitudini.

Sicuramente in questo freddo e umido inverno ci mancano i momenti di break passati in spiaggia tra un bagno e una



partita a beach volley, le chiacchiere in riva al mare, i giochi in scatola, le risate e gli scherzi, le amicizie nuove, quelle che ti allargano il cuore e l'anima, ma il ricordo di quest'esperienza ci aiuterà a scaldarci. Ringraziando come sem-

pre Youmore per questa grande opportunità, non vediamo l'ora di scoprire quali novità ci attendono nel nuovo anno, per poter affermare ancora una volta che: **L'Europa è la mia casa.**

Paola, Sara, Zeuda, Davide, Alessia



RAGAZZI PROVENIENTI DA
Bulgaria, Grecia,
Italia, **Lituania**,
Romania e Spagna

Storia della Biblioteca Rivetti

“La storia continuerà con una nuova stagione...”

Concludeva così l'articolo di Claudio Baroni del mese di gennaio, in cui si segnalava anche la nascita della Biblioteca comunale, una nuova opportunità offerta, accanto alla Biblioteca Circolante festiva, a tutti coloro che amano la lettura o desiderano trovare strumenti utili per lo studio e per il lavoro. E infatti la storia della Biblioteca Circolante continuerà davvero nel corso dei decenni successivi agli anni '70, poiché si poteva sempre contare su affezionati, e abituarli, frequentatori, e sui volontari, attenti a rinnovare la dotazione libraria e soprattutto a garantire le consuete aperture festive.

Eppure il passare degli anni inevitabilmente lascia il suo segno anche su questa utilissima istituzione: la biblioteca comunale si ingrandisce sempre più, i suoi servizi si ampliano, e il trasferimento nel settecentesco palazzo su viale Mellini sancisce l'affermazione definitiva di quella che verrà inaugurata come Biblioteca comunale Fausto Sabeo. E così le opportunità di “fare” cultura diventano sempre più numerose, grazie anche alla facilità di accostarsi ai giornali e alla televisione, accessibile ormai da un pubblico sempre più vasto. Con un po' di stanchezza,

forse con entusiasmo un po' appannato, ma nella convinzione di svolgere ancora un compito utile e di offrire un punto di incontro e di dialogo, la Biblioteca circolante continua ad aprire la sua porta ai clarensi. Il declino però si fa sempre più vistoso, anche nel decoro degli ambienti, finché nel numero di agosto-settembre 1993 *L'Angelo* pubblica un articolo dal titolo volutamente provocatorio: *Biblioteca o paninoteca?* Si parla di un sogno, quello di don Andrea Ferrari, da pochi anni approdato in quel di Chiari. Un sogno non nebuloso e velleitario, ma dai contorni netti e concreti: rilanciare la Biblioteca circolante per dare finalmente l'avvio ad una “nuova stagione”. In fondo si trattava di avere idee ben chiare, di trovare “quattro soldi nell'ampia ristrutturazione di Palazzo Rivetti”, e soprattutto di aggregare attorno al progetto qualcuno disposto a dare una mano e tanto entusiasmo per realizzarlo. Quando un sogno è saldamente ancorato alla realtà non può che trascinarsi e travolgere. E si avvera.

Accanto agli “storici” volontari della biblioteca (quelli ormai rimasti) si forma un nuovo gruppo di persone decise a spendere energie ed entusiasmo per dare il via alla nuova stagione, ricca di proposte innovative.

L'idea di fondo è decisamente vincente: lavorare in sinergia con la Sabeo, evitando una concorrenza improponibile, e specializzarsi come biblioteca cattolica. Questo significa acquistare quei libri che non si trovano nella biblioteca comunale, e soprattutto abbonarsi alle numerose riviste che offrono strumenti utili e sempre aggiornati per le esigenze di formazione dei gruppi ecclesiali, dei catechisti, degli operatori sociali, ma anche degli insegnanti e degli studenti: argomenti di carattere sociale, psicologico, biblico, insieme a materiale riguardante in modo specifico la dottrina della chiesa, costituiscono l'ossatura di tante riviste qualificate. Entrano così nella biblioteca riviste come *Aggiornamenti sociali*, *Rocca*, *Il Mulino*, *Cineforum*, *La civiltà cattolica*, *Vita e pensiero*, *Bioetica e cultura*, *Medicina e morale* (solo per citarne alcune delle più prestigiose); si crea la sezione della interculturalità e quella specifica dedicata alla catechesi e agli adolescenti. E la vera grande novità è la comparsa del personal computer, con gli utilissimi programmi di catalogazione, che permettono non solo di schedare il patrimonio esistente e i nuovi acquisti librari, ma anche di attuare una completa schedatura per argomenti di tutte le numerose riviste.

Contemporaneamente si è reso necessario rinnovare anche gli ambienti,



spazzare la polvere (soprattutto quella fisica!), archiviare i volumi non più fruibili e... spalancare la porta alla tecnologia, perché insieme al pc arrivano anche fotocopiatrice e scanner.

Il risultato è una bella stanza accogliente, un orario ampliato anche ad alcuni giorni feriali e addirittura un'apertura serale, per raggiungere il maggior numero di utenti.

La scritta polverosa, l'inferriata arrugginita hanno lasciato il posto ad una moderna vetrina, che attira la curiosità dei passanti.

Il nuovo ingresso si presenta con un disegno pulito, con la vetrofanìa delle cupole di Chiari, e un'elegante scritta in oro. La vetrina poi valorizza il bellissimo tavolo settecentesco appartenuto al Morcelli e pazientemente restaurato con passione e competenza da Franco Baroni. In bella mostra trovano posto le acquisizioni più recenti.

La Biblioteca Circolante Cattolica ha ora un nuovo volto e un nuovo nome: si chiama infatti Biblioteca don Luigi Rivetti, un doveroso omaggio a chi per primo l'ha pensata.

Rinasce la Biblioteca, ma intanto è comparsa da qualche tempo anche *Radio Claronda*, che non si limita a trasmettere le funzioni liturgiche; si arricchisce via via di trasmissioni autoprodotte con rubriche di attualità e cultura, di divulgazione e cronaca... *L'angelo* a sua volta spicca decisamente il volo, si rinnova completamente nella veste grafica e nei contenuti e apre a sua volta una nuova stagione, intensa e ricca di soddisfazioni.

La biblioteca, la radio, *L'angelo*: insieme lavorano e si supportano, mentre si rendono autonomi anche sul piano finanziario.

Grazie al lavoro qualificato ed entusiasta dei volontari che gravitano attorno a queste realtà, e che a poco a poco si impadroniscono delle nuove tecnologie sotto la guida esperta e competente di don Andrea, i debiti pregressi sono ripianati e rimangono margini per non pesare sulle finanze della parrocchia nel portare avanti le diverse attività. E nascono progetti sempre più ambiziosi, quando ci si ritrova, in genere il sabato mattina, per una chiacchierata, uno scambio di idee, i commenti sui fatti del giorno (non solo di casa nostra...).

Perché non cimentarsi nell'editoria? La vera passione di don Rivetti era la storia, e lo portava a pazienti ricerche di archivio, i cui risultati venivano pubblicati e

divulgati in fascicoli destinati a far luce su istituzioni e personaggi della storia clarensa.

Li aveva chiamati "Briciole di storia patria". Divenuti ormai a loro volta una rarità di archivio, difficilmente potevano essere consultati. Ecco allora l'idea ambiziosa di ripubblicarli, con una sistemazione cronologica e critica, ma sempre rispettosa dell'originale, per renderli accessibili ad un vasto pubblico. Nascono le *Edizioni L'angelo*, con l'apporto di numerose persone che curano la trascrizione, la revisione dei testi, la traduzione di epigrafi e di inserti in latino. Con entusiasmo, passione, competenze diverse, ma sempre collaborando a livello di volontariato.

1993: si ripubblicano le "Briciole di storia patria" vol. I e le circa 1200 copie vengono tutte vendute in pochi mesi.

1994: è la volta di "Sulla contea di Chiari". 1995: si chiude con "Briciole di storia patria" vol. II. Successi editoriali e fonti di entrate per mantenere la biblioteca.

Mentre per i due volumi dedicati a Rivetti si era trattato di una nuova edizione, sia pure arricchita di schede bibliografiche e di numerose appendici, con la seconda opera la ripubblicazione del lavoro di Faustino Rhò e di don Tommaso Begni viene integrata con contributi originali storici, cronologici e biografici, corredati da fotografie inedite e ve-

dute aeree e dagli acquerelli di Giovanni Repposi, realizzati appositamente per questa pubblicazione.

Quanto dura la nuova stagione per la biblioteca? Una decina di anni forse. La storia, quella personale e quella pubblica, intanto corre, invecchiano le istituzioni e anche le persone: qualcuno resiste (grazie Franco!), ma anche i "nuovi" ormai non sono più tanto giovani, gli impegni familiari o di lavoro si fanno pressanti...

La nostra Biblioteca è stanca. Le porte di questa ultima stagione si chiudono, definitivamente questa volta. Senza rimpianti, senza recriminazioni, soprattutto senza lamenti funebri, con la consapevolezza invece di aver contribuito a scrivere un pezzetto della storia moderna di Chiari e di avere svolto un servizio gratuito, utile, e necessario, quando le risorse di crescita culturale erano davvero limitate.

Ma la "bella" stanza che si affaccia su una piazza Zanardelli a sua volta rinnovata negli anni, la stanza sempre affettuosamente vegliata dalla nostra torre (un po' di campanilismo, via...) non ha ancora terminato la sua funzione. Molti si saranno accorti che dal 7 gennaio la porta si è riaperta, per offrire spazi più accoglienti al front office dell'ufficio parrocchiale. Un'altra pagina di storia si apre...

Enrica Gobbi

radio
Claronda
inBlu
mhz 89.8

Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

DOMENICA

Il Clarondino

ore 12.30

Repliche

alle ore 19.15

il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ

Lente di

ingrandimento

ore 18.00

Repliche alle ore 19,15

il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

Chiari nei

quotidiani

ore 18.00

Repliche alle 19.15

il mercoledì

alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

Voglia di libri

ore 18.00

Repliche alle ore 19.15

il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

L'erba del vicino

ore 18.00

(quindicinale)

E adesso musica

ore 18.00

(quindicinale)

Repliche alle 19.15

il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

Chiari nei

quotidiani

ore 18.00

Repliche alle ore 19.15

il sabato alle ore 10.00

La prima edizione del Clarondino della domenica va ora in onda alle ore 12.30.



Processioni a Chiari

Sempre tra le processioni “minori” vanno incluse anche quelle svolte durante il quattriduo per la festa del Redentore, quando le quattro bandiere delle Quadre erano seguite dai rispettivi residenti. Diversamente, nelle processioni “maggiori” in cui i fedeli erano inquadrati in specifici gruppi quali confraternite o associazioni religiose, le bandiere delle quattro Quadre si accodavano dietro il baldacchino senza seguito di residenti o con la sola dirigenza. Oggi le quattro bandiere, insieme, ma senza popolo, seguono il gonfalone della Città dietro il baldacchino. Altri brevi cortei processionali si tenevano nelle ricorrenze di alcune chiese del suburbio, come San Rocco, e campestri, come San Giovanni, con statue del santo. Ulteriori esempi di tali cortei sono le processioni mariane a San Bernardino e lungo il perimetro del cimitero con la Madonna scolpita da Antonio Zamara nel 1490.

Le Processioni “maggiori”

Il 17 maggio 1959 mons. Pietro Gazzoli faceva il suo solenne ingresso nella parrocchia di Chiari, parrocchia che il vescovo ausiliare di Brescia, il clarense mons. Guglielmo Bossi, definiva “insigne per numero di fedeli, è prima della diocesi, in-

signe per fede e pratica della vita cristiana, insigne perché governata da un prevosto che gode del privilegio dei pontificali”. Infatti a Chiari la partecipazione alla vita religiosa era molto diffusa: alle processioni “maggiori”, in particolare il Venerdì Santo, aderiva la quasi totalità dei parrocchiani, per i quali la partecipazione era un precetto imprescindibile. Le processioni “maggiori” si svolgono in tre occasioni: la sera del Venerdì Santo, la mattina del Corpus Domini -oggi la sera- e il pomeriggio della prima domenica d’ottobre per la Madonna del Rosario. Un esempio d’antico ordine di successione dei gruppi nelle processioni clarensi è sicuramente la descrizione dei solenni funerali del prevosto Morcelli:

“Descrizione della straordinaria necrologica funzione celebrata nella città di Chiari l’anno 1821 alle venerabili spoglie del grande ed incomparabile Pastore Morcelli scritta da Giuseppe Bocchi testimonianza oculare della medesima e divotissimo parrocchiano del prelodato Pastore: brano sulla processione di trasporto del feretro dalla casa prepositurale alla Basilica Faustiana il giorno 7 gennaio 1821.

Intanto la processione disfilò col seguente ordine: I. Era questa proceduta da quattro gendarmi a cavallo.

Continua la collaborazione tra “L’Angelo” e “Quaderni clarensi on line”, il sito di ricerca storica e archivistica curato da alcuni clarensi. Si propone ora, in alcune puntate, un lavoro realizzato alcuni anni fa da Attilio Ravelli e successivamente rielaborato da Mino Facchetti.

II. Il gonfalone del SS. Rosario proseguito da numeroso stuolo di donne con cero acceso.

III. Considerevolissimo numero di signore vestite a lutto in cheffa nera e con torcie.

IV. Il Crocifisso proseguito dalle ragazze del Gineceo colle rispettive loro maestre o superiori del Conservatorio, tutti con cero.

V. I ragazzi senza padre, della nuova Congregazione, loro rispettivi maestri e superiori con cero acceso.

VI. Lo stendardo del S. Arcangelo Michele proseguito dal grandioso numero dei Confratelli con cero acceso.

VII. Il gonfalone di S. Luigi Gonzaga seguito dai devoti ascritti alla confraternita del glorioso Santo, tutti con cero.

VIII. Il gonfalone del Sacro Cuore di Gesù colla numerosissima compagnia dei devoti ascritti, e tutti con cero.

IX. Il corpo della Dottrina cristiana preceduto dalle tre bandiere della Dottrina stessa e proseguito dai rispettivi Maestri e dal Superiore, tutti con cero.

X. Il corpo dei studenti del Ginnasio, accompagnati da rispettivi maestri, classe per classe, tutti con cero, e dal signor Rettore del Ginnasio Conte D. Vincenzo Faglia, e questi con fiaccola accesa.

XI. La musica, composta da ventitre suonatori i quali con mesto e lugubre suono accompagnavano la processione.

XII. I Confratelli del SS. Sacramento sotto le rispettive loro bandiere, tutti con cero.

XIII. Il clero tutto, e parecchi sacerdoti forestieri accorsi e tutti con torcie.

XIV. Le Autorità tutte civili, criminali e amministrative

[...] si levò il feretro da quattro sacerdoti e fu unito alla processione che stava disfilata fuori della porta della casa,

subito dopo il clero, circondato il feretro stesso da ventiquattro soldati e da ventiquattro giovani con zimarra nera con ventiquattro smisurati torcioni, oltre dodici Confratelli del SS. Sacramento, del loro uniforme vestiti e con dodici torcie della famiglia Morcelli lasciate dalla f.m. del defunto. Era proseguito il feretro da Mons. Vescovo, dipoi le Autorità coll’ordine seguente distribuite: Il R. Imp. Commissario censuario signor Giuseppe Viganò e rispettivi impiegati di lui: il nob. Consigliere Pretore signor Pietro Cazzago, il di lui aggiunto signor Alessandro Pedroni col seguito dell’ufficio civile e criminale. Dipoi la Deputazione comunale coi rispettivi segretario e vicesegretario ed il signor Commissario di polizia. Tutte queste Autorità erano

fornite di pesanti fiaccole accese.

XV. La Fabbriceria della Parrocchiale con torcie.

XVI. La Fabbriceria delle chiese Sussidiarie con torcie.

XVII. La Congregazione di Carità con torcie.

XVIII. Il Consiglio Comunale con cerei.

XVIII. I Sindaci delle quattro Quadre sotto i rispettivi vessilli delle Quadre stesse, tutti con torcie.

XX. Quattro gendarmi a cavallo.

XXI. Immenso popolo lagrimante per l'incomparabile perdita dell'Uomo degli Uomini.

La processione s'inviò verso il Luogo dei Quaranta, piegò verso alla porta di Cortezano, indi intraprese la strada postale, passò dietro al Coro, venne alla porta vecchia, alla piazzuola, indi in piazza percorrendo sul sentiero a sera, a mezzodi, alla torre e piegò al palazzo della Pretura facendo un maestoso piegamento e dal palazzo suddetto alla Basilica".

Come pure, anni dopo, del trasporto in Basilica Faustiniiana del feretro del suo successore don Paolo Bedoschi: "Descrizione del trasporto in Duomo dalla casa canonica della salma del Prevosto Bedoschi l'8 dicembre 1841.

Alle 4 della sera si fece il funerale. Pareva una Processione del Venerdi Santo. [...] Incominciava il funerale con lo stendardo della Congregazione della Buona Morte da esso costitui-

ta e fatto un legato perché duri sempre. Questo vessillo era accompagnato da uomini ascritti alla buona morte tutti con candela. Seguivano le Pupille con dietro i loro amministratori, poi i Pupilli, indi gli studenti con i loro Maestri in capo. Venivano i maestri della Dottrina Cristiana con la loro bandiera, indi i Disciplini, e la Fabbriceria. Dietro ad essa la Banda funebre, il Clero, e Monsignor Vescovo di Brescia coi Piviali violacei prestati fuori da Brescia. Il feretro era portato da Sacerdoti con tunicella nera, e le torce dai sedici giovani vestiti da nero, che sogliono portare il Baldacchino. Succedevano l'I.R. Commissario Distrettuale coi suoi impiegati. L'I.R. Consigliere Pretore con tutti i membri della Pretura. La Deputazione Comunale coi Consiglieri. La Congregazione di Carità, ed i Capi dell'Ospitale col medico chirurgo etc. Finalmente i Sindaci delle Quadre. Quattro gendarmi a cavallo tenevano indietro il popolo... La mattina dopo una Solenne Musica di 42 professori cantò l'Ufficio con Monsignore. [...] Dopo le esequie la medesima Processione che lo aveva condotto alla Chiesa, con lo stesso ordine, condusse il feretro al Campo Santo. Tutto Chiari seguiva il corteo, e pareva non un funerale ma un trionfo".

**Attilio Ravelli
Mino Facchetti**

(4-continua)

Amici di San Rocco

**Ogni sabato
alle 14.30**

nella Chiesa
di San Rocco

Preghieria della
**Coroncina
della Divina
Misericordia**



47° PELLEGRINAGGIO
**Pasqua
a
Lourdes**
7-14 APRILE 2020

Silenziosi Operai
della Croce
Centro Volontari
della Sofferenza

Presieduto da Sua Eccellenza
Mons. Domenico Sigalini

**“Io
sono
l'Immacolata
Concezione”**

per maggiori informazioni contattare
ASSOCIAZIONE SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE
Tel. 030 9961 238



Il bucaneeve e l'intimo benessere

Domenica pomeriggio: un tiepido sole e l'aria frizzante invitano a fare due passi in campagna. Cammino pensando ai fatti miei quando mi scappa l'occhio. Per carità, non mi "scappa" fuori dalle orbite, semplicemente è attratto da una macchiolina bianca che se ne sta lì, sulla riva del fosso.

Oh! ho trovato un bucaneeve, il primo dell'anno: uno solo ed anche un po' malconcio, per la verità. Eppure mi riempie di gioia: caspita, sta forse arrivando la primavera? Fra poco è san Faustino, arriveranno le giostre.

D'un tratto il sole mi pare più caldo e l'aria più tiepida. Mi sussurrano: "Fermati, goditi questo momento". Accolgo l'invito, mi siedo su un sasso, chiudo gli occhi e...

"... quanta musica nell'aria, e quanta gente. Ci sono mamme e bambini, tanti. Allegrì i più, ma qualcuno fa un capriccio: vuole un altro giro sulle giostre. Certo, è san Faustino (e l'altro santo, Giovita?) e Chiari è in festa. Che bella la città vista dall'alto della ruota panoramica:

la torre e la bianca madonnina sulla facciata della chiesa a Lei dedicata dominano i tetti. Quattro giovanotti cercano di attirare l'attenzione di altrettante ragazze che, già esperte nell'arte della seduzione, fingono di non vedere. E il profumo: zucchero filato, croccante, *tiralong...*"

Poi apro gli occhi e tutto svanisce: sono rimasti soltanto il malconcio bucaneeve e un senso di benessere che sembra provenire dall'interno del mio corpo.

"Ha ragione la Michela", penso (la Michela è la dottoressa Marini che cura il corso di ginnastica pelvica presso Il Faro 50.0). Lei dice che il benessere di una persona comincia dal proprio intimo. Un consiglio che va bene per

tutti, anche se la sua attenzione, trattandosi di ginnastica pelvica, è in particolare indirizzata alle donne.

Conoscenza del proprio corpo, attenzione alla postura, movimento, equilibrio e respirazione: sono gli ingredienti per il benessere complessivo di ogni individuo. Questo dice la Michela e le signore che stanno seguendo i suoi corsi presso la sede de Il Faro 50.0 lo confermano.

Vi può interessare?

Contattateci.

Intanto ho ripreso il cammino, più leggero ed in pace. Lassù, a nord, le montagne sembrano più vicine: il Montorfano è lì e sembra di toccarlo allungando una mano. Appena oltre incombe il Guglielmo e poi ci sono

le cime camune innevate e la Valmalza che è stata la meta dell'ultima escursione organizzata dal Faro.

Mentalmente ringrazio i miei instancabili collaboratori per le tante iniziative che mettono in campo, dalle socio assistenziali alle ludico sportive e a quelle culturali.

Si è levato un venticello e mentre torno a casa mi trovo a canticchiare l'aria del Barbieri di Siviglia: "La calunnia è un venticello, un'auretta assai gentile che insensibile, sottile, leggermente dolcemente incomincia a sussurrar...".

Ma questa è un'altra storia.

**Il Presidente
Elia Facchetti**



ACLI

Nuovo consiglio e nuovo presidente

Domenica 26 gennaio le Acli di Chiari hanno celebrato il Congresso di circolo ed eletto un nuovo consiglio direttivo e cinque delegati per il congresso provinciale delle Acli che si terrà a marzo. Mentre scriviamo non conosciamo ancora i risultati, che saranno invece noti quando *L'Angelo* sarà in distribuzione. Ma una cosa è certa: Monica De Luca non sarà più la presidente delle Acli di Chiari. Infatti dopo due mandati ed otto anni di impegno, a norma di statuto, non poteva più essere rieletta presidente. Nel prossimo numero de *L'Angelo* daremo i nomi dei componenti il nuovo direttivo e del nuovo presidente. Intanto ci limitiamo a ringraziare la presidente uscente e tutto il consiglio direttivo, che in questi anni con passione, impegno, inventiva e generosità hanno portato avanti e rafforzato l'attività di un'associazione protagonista della comunità e della vita sociale di Chiari, fedeli alla chiesa, alla democrazia, al lavoro.

Su *Famiglia Cristiana* del 2 gennaio 2020 è stata pubblicata un'importante intervista di Francesco Anfossi al presidente nazionale delle Acli, il bresciano Roberto Rossini. Ne riportiamo alcuni stralci significativi.

Quali sono le priorità del nuovo anno per l'Italia secondo le Acli?

Il lavoro è certamente l'assoluta priorità del 2020. Si è parlato molto della riforma dei centri per l'impiego, che dovrebbero favorire una ripresa dell'occupazione, ma finora gli unici a beneficiarne sono stati i *navigator*, coloro che dovrebbero facilitare l'incontro tra domanda e offerta del lavoro. Purtroppo i *navigator* sono uno strumento del tutto insufficiente.

A proposito di navigator, si parla tanto di reddito di cittadinanza...

A marzo faremo il punto della situazione, una sorta di tagliando, un anno dopo l'entrata in vigore del provvedimento, ma già da questo mese riprenderemo l'impegno a correggere le cose che non vanno. Il reddito di cittadinanza aveva un duplice obiettivo: creare occupazione, ridurre la povertà. Sono due obiettivi differenti: la lotta alla povertà non si fa con il Reddito di cittadinanza, dobbiamo recuperare l'esperienza del Reddito di inclusione, che aveva dato ottimi frutti. Quanto all'occupazione, abbiamo bisogno di un progetto più strutturato, di una maggiore corralità, creando una rete che coinvolga le camere di commercio, le imprese, i sin-

dacati, l'istruzione e altri enti deputati alla formazione e al lavoro (ci sono assunzioni che necessiterebbero di pochi mesi di tirocinio). Ma, ripeto, la disoccupazione non si combatte né con gli stessi soggetti né con le stesse metodologie del contrasto alla povertà.

Dunque non siamo ancora alla fase due, ovvero, dopo il sussidio, i posti di lavoro...

Per il momento il Reddito di cittadinanza può ambire ad essere un *Rei* con assegni più consistenti, fa leva sull'esperienza del *Rei* per combattere la povertà. Sulla povertà vanno certamente corrette le principali distorsioni, in particolare la scala di equivalenza (che penalizza le famiglie con più figli) e l'inostenibile regola dei dieci anni per includere le famiglie straniere che lavorano in Italia.

Nell'ambito del Welfare quali sono le attese?

Come ho detto dobbiamo ripartire dal Reddito di inclusione. Insisto molto sui livelli es-



senziali delle prestazioni, i *Lep*, che devono tener conto dei contesti locali ed essere garantiti uniformemente, perché il Welfare di Agrigento non è quello di Bolzano, dagli asili nido alle case popolari.

Coglie qualche segnale di ottimismo per il 2020?

Più di uno. Penso al movimento dei *Friday for future*, o alle "sardine", manifestazioni interessanti anche se non ancora ben definite nella loro progettualità. Un evento di svolta sarà sicuramente l'incontro internazionale di Assisi su economia e ambiente. Su questo confido molto, perché sarà un evento epocale.

*Il Consiglio di Circolo
Acli di Chiari*

Alcolisti Anonimi



**ALCOLISTI ANONIMI
Gruppo Chiari**

Via Tagliata
c/o Centro Giovanile 2000
Chiari (BS)

RIUNIONI
Venerdì dalle 20.30
Tel. 360 101 9023

Rubrica sociale

Per una crescita armoniosa della Comunità clarense

La prima novità da mettere in rilievo è che la Città di Chiari è tornata a crescere, e parecchio, come popolazione italiana. Infatti, come documentato dall'URP del Comune, ed ora anche sul sito Internet della Parrocchia (www.parrocchiadichiari.it), nel 2019 abbiamo avuto un incremento di alcune centinaia di cittadini italiani, arrivando complessivamente a quasi 19.250 persone, che vedono le femmine prevalere di circa duecento unità.

Questo dato storico è stato raggiunto, pur in presenza di circa 40 nascite in meno rispetto ai defunti, in quanto c'è stato l'approdo nella nostra Città di diversi altri connazionali. Questa inversione di tendenza, rispetto al recente passato, sta a dimostrare una buona capacità attrattiva che va consolidata con una ricerca di sinergie. Nell'insieme della popolazione sono compresi circa 3.500 cittadini provenienti da ben 63 nazionalità straniere, come ha evidenziato la Consi-

gliere comunale delegata ai rapporti con i gruppi di immigrati, Rachele Baresi, sul periodico "Trasparenza amministrativa" del dicembre scorso.

In questo quadro generale risulta evidente il continuo invecchiamento della popolazione essendo, come altre volte ricordato, i sessantenni e i settantenni molti di più di ventenni, trentenni e quarantenni. Sulla base dei dati riscontrabili all'Anagrafe comunale l'età media potrà diminuire soltanto verso il 2050, quando il calo vertiginoso delle nascite proprio degli anni '70 del secolo scorso sarà determinante nel bilanciare le diverse età.

Poiché l'obiettivo di questa rubrica non è soltanto informare sui dati statistici, sia pure importanti da conoscere, ma offrire spunti di riflessione per individuare percorsi per una crescita complessiva della nostra Comunità, adottando stili di vita che favoriscano la coesione e la responsabilità, sia individuale che sociale, avanzo alcune proposte.

La nostra realtà demografica, con le sue varie componenti etniche e culturali, richiede uno sforzo generalizzato per superare ogni forma di chiusura verso gli immigrati che vivono in mezzo a noi, con l'obiettivo di uscire dall'indifferenza e ricercare occasioni di incontro e dialogo, dalla

scuola al lavoro, ai servizi vari. Già al C.G 2000 abbiamo un discreto numero di famiglie che iscrivono i loro figli alle varie forme di catechesi. Per gli appartenenti ad altre religioni, partendo dai cristiani ortodossi, si potrebbe pensare ad incontri multietnici, o feste dei popoli, da tenersi in primavera.

Ci sono molte problematiche che potrebbero essere affrontate, con competenza ed obiettività dalle varie componenti della società civile. Esse riguardano principalmente le abitazioni ed il lavoro. Sappiamo che la stragrande maggioranza degli immigrati ha trovato alloggio nel centro storico di Chiari. Molti si trovano nei quattro grandi condomini di via Sant'Angela Merici, a ridosso della linea ferroviaria. Diverse famiglie abitano nei nuovi alloggi a Piazza del Granaio. Quasi tutti hanno un contratto di affitto. Ho potuto riscontrare che diverse famiglie albanesi, dopo parecchi anni di permanenza a Chiari, hanno deciso di acquistare la propria abitazione. Tale scelta va incoraggiata e sostenuta, con le modalità opportune, in quanto garanzia di integrazione nella nostra comunità. Infatti, anche storicamente, abbiamo considerato l'aumento dei proprietari della casa di abitazione come indice di progresso e di stabilità.

Dopo la casa viene il lavoro e, possibilmente, una occupazione stabi-

le. Ma qualora la preparazione professionale per svolgere efficacemente un'attività lavorativa sia insufficiente, anche in relazione ai bisogni delle varie aziende, bisogna completare la formazione con corsi specifici. Tra l'altro a Chiari non mancano le opportunità, sia per alfabetizzazione (anche per le donne straniere) che per qualifiche lavorative. Serve far sapere, pure ai giovani immigrati, che la semplice manovalanza non regge più, neppure nell'edilizia e similari.

Dobbiamo tutti conoscere e valorizzare i tanti servizi alla persona ed alla famiglia che il nostro Comune ha messo in campo da molti anni, considerandoli un valore sociale disponibile per i cittadini, fermo restando la compartecipazione degli stessi nei casi previsti dai Piani sociali.

Mi pare di poter concludere sottolineando che a Chiari ci sono le condizioni e potenziali risorse economiche, strutturali ed umane, per un rilancio complessivo dell'intera Comunità. Dobbiamo abbandonare, definitivamente, la ricerca di ipotetici interessi o tor-naconti individuali per consolidare una cultura sociale, con una visione ampia delle varie problematiche e con la volontà di contribuire a far crescere l'impegno di molti volontari attorno a progetti di medio e lungo respiro, per i quali sia possibile coinvolgere le giovani generazioni.

Giuseppe Delfrate



immagine di Stephanie Pratt www.pixabay.com

Il custode dell'oratorio

Bisogna avere qualche anno sulle spalle per avere frequentato il *campetto* (quando l'oratorio ci chiamava così). Per entrarci si doveva attraversare il ponte sul Bajoncello, magari dando un'occhiata e un saluto alle donne che facevano il bucato nei lavatoi lì accanto, e percorrere il portico che conduceva al bar e ai campi da gioco. A destra, quasi fosse un antico guerriero, c'era lui, il custode **Fausto Zotti**, sulla porta del piccolo appartamento in cui viveva con la moglie Lucia Bosetti. Era un signore alto, robusto, con un bel paio di baffi, che metteva soggezione e incuteva rispetto. Tuttavia... per avere il pallone bisognava passare da lui...

Fausto Zotti era nato nel 1909, fu prigioniero di guerra in un campo di concentramento inglese e tornò a casa nel 1948.

Durante quel periodo di prigionia – raccontava, ma il ricordo è di sua nipote – l'unico modo di procurarsi una sigaretta era di raccogliere per terra i mozziconi “inglesi” e metterli assieme in una nuova cartina. Veleno per stomaco e polmoni.

Fausto si fece crescere un bel paio di lunghi baffi che suscitavano dapprima la curiosi-

tà e poi l'amicizia di un tenente inglese che gli suggerì di lasciar perdere quelle “cicche” – che gli avrebbero rovinato i baffoni – offrendogli sigarette vere. È un piccolo aneddoto, d'altri tempi e altre storie. Si sposò già in età avanzata – soprattutto per quegli anni – e con Lucia non ebbero figli. Lavorò alla Gnutti, agli altiforni, e quando andò in pensione, per un po' di anni tra i Cinquanta e i Settanta del Novecento fu custode dell'oratorio maschile. Già, bisognava chiederlo a lui, il pallone... Ci lasciò nel 1992. Le due fotografie che pubblichiamo sono entrambe di metà anni Sessanta: la prima è scattata in Duomo, è in-

verno, alcuni dei presenti in primo piano indossano il mantello della festa, mentre altri più emancipati – tra cui Fausto – un elegante, caldo e moderno cappotto. Anche la moda maschile ha avuto ed ha i suoi momenti di transizione.

Sono tutti uomini, tranne qualche donna seminascosta sul fondo.

La seconda fotografia

raffigura un folto gruppo di persone a San Bernardino attorno al sacerdote salesiano don Guido Sbernini, anche lui nato nel 1909. Festa della classe? Compleanno? Celebrazione in onore del sacerdote? Come d'abitudine attendiamo dai lettori qualche altra notizia interessante che non mancheremo di pubblicare.

Roberto Bedogna



Natale a San Giovanni

Il Natale ci parla d'amore, di tenerezza e di unione. Quel bambino indifeso, nella mangiatoia, che ha bisogno di amore e che si fa dono agli uomini, ci porta a pensare a chi è meno fortunato di noi, che vive nella povertà e nella sofferenza.

Il gruppo di San Giovanni sostiene da anni la missione di **suor Ornella Terzi** che, in Argentina, aiuta i più poveri e con le sue consorelle porta la parola di Dio in una terra di confine devastata dal traffico di droga.

Quest'anno suor Ornella ci ha regalato un Natale diverso, mostrandoci le diapositive del suo paese, parlandoci delle lezioni di catechesi che organizzano per i bambini, dei corsi di cucito per le ragazze e della preparazione delle catechiste.

Ma anche delle merende organizzate per i bimbi e i ritiri per gli adolescenti, come av-

viene nei nostri oratori. E dopo la costruzione della chiesa adesso il progetto è un oratorio e un centro dove tenere la scuola di cucito. Purtroppo suor Ornella è partita il giorno dell'Epifania, e noi speriamo che i Magi portino a lei e alla sua comunità molti doni. E proprio dei Magi parla lo spettacolo di Natale di San Giovanni, ma di questo vi racconteranno alcuni dei protagonisti.

Per noi ragazzi di San Giovanni ogni anno il recital è un modo per trascorrere dei bei momenti insieme, recitando la storia della nascita di Cristo Redentore. Questo momento è atteso da noi con grande ansia, ma tra risate e merende insieme, dopo molte prove, si raggiunge l'obiettivo sperato, cioè portare pace e armonia con la storia del figlio di Dio.

Riusciamo a far recitare anche i bambini più



piccoli, o almeno a farli cantare, perché anche se si sbaglia bisogna ripartire dandogli coraggio. Quest'anno abbiamo voluto raccontare la storia della nascita di Gesù, con l'arrivo dei Magi e con due simpatici ragazzi, molto emozionati di andare incontro al Re che sarebbe nato in quel periodo. Il messaggio di questo recital, raccontato anche con canzoni molto ritmate e moderne, è che tutti i giorni potrebbe essere natale se noi aiutiamo qualcuno, se lo perdoniamo o se lo

facciamo felice. Questo recital ci ha insegnato proprio molte cose, soprattutto perché i ragazzi di adesso pensano solo a se stessi e ai propri amici e ben poco agli altri; infatti durante questo viaggio i Magi e i due ragazzi si sono fermati molte volte a dare una mano e grazie ai Magi questi ragazzi hanno imparato a condividere le proprie cose e ad aiutare chi ne ha bisogno.

I nostri più grandi ringraziamenti vanno a Luciana, che ci ha aiutato molto durante le prove, e direi che potremmo definirla una grande direttrice; ringraziamo molto anche Simone per l'acustica, le luci e tutto il materiale e l'ultimo ringraziamento vogliamo farlo a ragazzi più grandi di San Giovanni che ci hanno aiutato molto durante le prove, ma anche durante la recita.

**Monica, Giulia,
Rachele**



Concerto di Natale al Santellone

Grazie a coloro che anche quest'anno sono venuti ad ascoltarci. Per noi è un appuntamento importante. Anche se qualcuno sostiene che "i concerti di Natale sono tutti uguali" non bisogna dimenticare che alla base c'è l'impegno di persone che nella vita fanno tutt'altro, ma riescono a ritagliare del tempo per portare avanti questo progetto, che amano e che contribuisce a rendere viva la comunità clarense.

Un grazie a Stefania, che con il suo impegno è riuscita a far collaborare la diocesi di Cremona e la diocesi di Brescia. Infatti oltre al coro di Sant'Anna di Rovato e ai "Brass Quintet", che ci accompagnano ormai da diverse edizioni, abbiamo avuto il piacere di avere con noi il **Coro di San Vittore**, valore aggiunto che ha reso il nostro concerto ancora più indimenticabile.

Il coro del Santellone



che si svolge nella chiesa del Santellone. È sempre emozionante suonare davanti a tanta gente e sono sempre un po' agitata, ma quando mi siedo davanti al pianoforte passa tutto: la paura di sbagliare, di non riuscire a suonare il brano che hai studiato e ristudiato mille volte. E poi gli applausi e allora dici "È andata". Anche mia sorella Anna ha partecipato per la prima volta con il suo flauto. È stata per lei una bellissima esperienza. Spero che i bambini e i ragazzi presenti tra il pubblico possano, dopo aver ascoltato le varie esibizioni, appassionarsi alla musica. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questa serata.

Camilla e Anna

La sera del 26 dicembre ho partecipato per la prima volta al Concerto di Natale del coro del Santellone come lettrice. La poesia che ho letto intitolata "Lettera di Gesù Bambino" aveva parole così vere e commoventi che quasi non riuscivo a leggerle. È stata la prima volta che mi esibivo in

pubblico ed è stato davvero emozionante. Ringrazio di cuore il pubblico presente per i calorosi applausi e per i bellissimi complimenti e ringrazio infinitamente Stefania per avermi dato l'opportunità di vivere questa bellissima esperienza.

Aurora

Il 26 dicembre ho partecipato per la quinta volta al Concerto di Natale nella chiesa del Santellone come cantante e pianista. È stato emozionante, soprattutto quando ho suonato al pianoforte il brano "River flows in you" di Yiruma; un brano molto coinvolgente e commovente. Ammetto che le prove sono state dure ed intense e nonostante tutto ero molto agitata. Ma il calore degli applausi mi ha trasmesso gioia e serenità rendendomi sempre più forte e facendomi sentire orgogliosa di me. Grazie a Stefania perché ogni anno ci insegna canzoni nuove e ci fa vivere forti emozioni. Grazie a tutti i presenti per aver condiviso con noi questa bella serata.

Clara

La parola ai giovani

Mi chiamo Michele ho 12 anni e per la seconda volta ho suonato la mia chitarra al Concerto di Natale nella chiesa del Santellone. La mia canzone si intitola "Studi semplici", anche se in verità non sono per niente semplici. Ero molto emozionato, avevo le mani gelate e per un chitarrista è un bel guaio. Poi ho iniziato a suonare e tutto è passato. È stato molto bello condividere questo momento con tutti i presenti. Ringrazio i miei genitori presenti tra il pubblico per il loro incoraggiamento e Stefania per avermi dato la possibilità di vivere questa bella esperienza.

Michele

Da qualche anno partecipo al Concerto di Natale

SOLENNITÀ DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA

Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita Chiari

Triduo di preparazione

Mercoledì 12 - Giovedì 13 - Venerdì 14
ore **9.00** in Duomo

Venerdì 14 febbraio
ore **18.00**

S. Messa della Vigilia con la traslazione delle Reliquie dei santi Patroni dall'Altare dei Santi sino all'Altare Maggiore (in Duomo)

Sabato 15 febbraio
Solennità dei Santi Faustino e Giovita

Ore **7.00** - ore **8.00** - ore **9.00** S. Messe in Duomo

Ore 10.30

S. Messa solenne in Duomo presieduta da Mons. Gaetano Fontana
Vicario generale della Diocesi di Brescia

Ore 16.30

Canto solenne dei Vespri
Benedizione della Città
in Duomo

Ore 18.00

S. Messa vespertina in Duomo

*Santi Faustino e Giovita,
pregate per noi*

Ministri straordinari

Negli ultimi mesi è molto diminuita la presenza di sacerdoti in servizio pastorale presso la nostra parrocchia e, dopo più di cinquant'anni, è stata trasferita la Comunità delle Suore dorotee. Per aiutare i celebranti nella distribuzione della Santa Comunione, particolarmente durante le Messe festive, su proposta di Mons. Prevosto e con il parere favorevole di tutti gli altri sacerdoti, sono stati nominati i seguenti **Ministri straordinari dell'Eucaristia**.

Paolo Festa, che presterà servizio alle 9.15 presso la Casa di Riposo e alle 11.15 in Duomo
Andrea Vezzoli, alle 8 in Duomo
Piero Boldrini, alle 9 in Duomo
Damiano Piantoni, alle 10 in Duomo durante la Santa Messa delle famiglie
Pietro Giorgio Ugnani, alle 10 in Santa Maria.

La Comunità parrocchiale li ringrazia per l'impegno offerto, facendo sue le parole d'augurio di Papa Giovanni Paolo II alla conclusione della lettera apostolica *Mane nobiscum Domine*: «Voi tutti, fedeli, riscoprite il dono dell'Eucaristia come luce e forza per la vostra vita quotidiana nel mondo, nell'esercizio delle rispettive professioni e a contatto con le più diverse situazioni. Riscopritelo soprattutto per vivere pienamente la bellezza e la missione della famiglia».

red.



XXVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita Chiari

Martedì 11 febbraio

Alle ore **16.00** presso la **Chiesa dell'Ospedale**
Mellino Mellini di Chiari
il Vescovo di Brescia **Mons. Pierantonio Tremolada**
celebrerà la Santa Messa

Mercoledì 12 febbraio

Alle ore **15.00** presso il salone della **Casa di riposo**
Pietro Cadeo S. Rosario e Santa Messa
con l'amministrazione del Sacramento
dell'unzione degli infermi e Benedizione Lourdiana.

Amici sostenitori febbraio 2020

Euro 100,00

Galli Federico, N.N.,
Circolo Acli,
Consoli Fausto.

Euro 70,00

Marconi Giulio.

Euro 50,00

Tartaro Giancarlo,
Morina Giuseppe,
Il Faro 50.0, N.N.,
Piccola Accademia di
San Bernardino,
Piceni Mario, Marella
Giacomo, Piantoni
Michele, Ferrari Piantoni,
Carminati Alessandro,
Iore Virginia, Festa
Maddalena, Bulgarini
Giovanni, Vertua Felice,
N.N., N.N.,
Mombelli Scalvi,
Metelli Angela, N.N.,
N.N., N.N., N.N.,
Masseti Primo, Goffi
Falasco, N.N., Pedrinelli
Paolo, Grassini Renato,
Burni Pierino, Terzi
Tarcisio, Rocco Mario,
Fontana Erminia,
Sigalini Mario, Grassi
Adolfo, Grassi Franco,
Treu Patrizia, Gozzini
Marcello, Rossi Franco,
N.N., N.N., N.N., Zanini
Dario, Mozzon Angelo,
Galli Roberto, Zambelli
Begni, Campiotti Cesare,
Viola Maria, Tavolini
Barbara, Rodella Emilio,
Mulonia Franca, Zipponi
Velia, Gazzoli Ornella,
Marzani Ornella, Salogni
Lubiana, Caruna Mario,
Begni Giovanni, Zini
Roberto, Salvoni Bertelli,
Vezzoli Carlo, Goffi
Giovanni, Duiella
Matteo, N.N., Marini
Piergiorgio, Libretti
Luisa, Sangaletti,

Lamera Pierino, Festa
Carlo, Turelli Antonio,
Metelli Sergio, Machina
Tarcisio, Orizio Ugo,
Metelli Sergio, Riva
Seneci, Franceschetti A.,
Facchetti Arsenio,
Cucchi Angelo.

Euro 40,00

Banfi Rosa e Emma,
Fattori Francesco, Gazzoli
Marì Mombelli, Dotti
Lucia, Legrenzi Orizio,
Baresi Dina, Vitali
Amadio, Baresi Angelo,
Baresi Paolo, Bariselli
Fiorangela, Pagnotta
Maria Festa, Gozzini
Emilio, Rapetti Daniele,
Parravicini Paolo,
Bariselli Luigi, Grassi
Dante, Peta Margherita,
Bergamaschi Enzo,
Bulgarini Luciano,
Famiglia Vezzoli,
Bergamaschi Ida,
Pini Anna.

Euro 35,00

Sirani Gioacchino,
Bariselli Sergio, Bariselli
Francesca, Facchetti
Pietro, Piovanelli Oletta,
Corlazzoli Garzetti,
Vezzoli Gianfranco,
Cirimbelli Enrico,
Cirimbelli Raffaele,
Salvoni Renato, N.N.,
Salvoni Pagnoni.

Euro 30,00

Barbariga Cucchi
Giuseppina, Paderno
Celestino, Bontempi
Gabriella, Ranghetti
Giulio, Scalvini Lonati
Matilde, Olmi Giuseppe,
Facchetti Loredana,
Ramera Maria, Olmi
Luciano, Vezzoli Marini,
Vezzoli Andrea,

Cassetti Pasqua, Libretti
Silvio, Cavalleri Maria e
Daniele, Foglia Fausto,
Foglia Mario, Vezzoli
Giuseppe, Mercandelli
Vezzoli, Vezzoli Faustino,
Vezzoli Olmi, Zucchelli
Roberto, Farmacia
Molinari Luisella,
Bergamaschi Franco,
Festa Amedeo, Begni
Giuseppe, Carminati
Teresa, Olmi Francesco,
Iore Costante, Arcari
Giuseppe, Canevari
Girolamo, Betella Pietro,
Delpanno Francesca,
Famiglia Piantoni,
Salvi Lisetta, Baresi Aldo,
Cogi Luigi, Sigalini
Giuliano, Bisceglia
Michele, Lorini
Francesco, Malzani
Giampaolo, Traversari
Giovanni, N.N., Festa
Luigi, Rubagotti Carlo,
Rubagotti Alba, Boccali
Girelli, Begni Severino,
Lorini Lucia, Baresi
Pietro, Iore Ettore, Iore
Renato, Gozzini Vincen-
zo, Gozzini Alfredo,
Zucchetti Aurelio,
Lazzaroni Maria, Begni
Roberto, Piantoni
Ramera, Biscalie
Emiliano, Chierici
Manenti, Recenti
Gabriella, Salvi Bruno,
Goffi Giacomo, Zerbini
Luigi, Soldi Emma, Goffi
Umberto, Caravaggi
Augusta, Siverio Dario,
Farmacia Molinari
Eugenio, Festa Alessan-
dro, Grevi Giovanni,
Bonetti Mauro, Antonelli
Maria, Vermi Bruno,
Terraneo Augusta,
Sguazzi Cecilia, Olmi
Amabile, Montini
Battista, Vavassori Leni,
Masseti Pasquale,
Carminati Irene, Lorini
Guerino, Iore Lisetta,
Rossini Adele, Begni

Facchetti, Ghidini
Giuseppe, Festa Angelo,
Festa Bicelli, Mantegari
Mazzotti, Marini
Riccardo, Verzelletti
Claudio, Olmi Luigi,
Volpi Lino, Bosetti Mau-
ro, Aiardi Mondella,
Rocco Giovanni,
Bonaita Attilio,
Gozzini Giovanni, Gini
Franco, Serina Amalia,
Vertua Marta, Vezzoli
Franco, Serina Mario,
Moletta Santo, Simoni
Mario, Parolari Antonio,
Calabria Gianfranco,
Caruna Angelo, Marini
Sbardolini, Massetti
Luigi, Duranti Stefania,
Salvoni Giovanni,
Gualdi Turotti, Setti
Alessandro, Mazzola
Mario, Bianchi Giovanni,
Famiglia Bortolini,
Moletta Gerri, Bellotti
Giacomo, Boldrini Piero,
Ghilardi Zoni, Carminati
Ferdinando, Pescini
Antonio, Recenti Aldo,
Begni Arzuffi Armida,
Metelli Paolo, Gropelli
Giovanni, Piantoni
Bosis, Verzeletti Franco,
Sorelle Boraschi, Belotti
Martino, Ferrari Angela,
Chiari Andreino, Marelli
Giampaolo, Sirani Mari-
sa, Bosetti Bruno, Duca
Luciano, Riccardi Primo,
Iore Alberto, Claretti
Mery, Mazzotti Angelo,
Brescianini Enrico, Platto
Brescianini Michela,
Metelli Del Bono,
Metelli Tiziana, Vezzoli
Rosa, Vagni Giovanni,
Martinelli Goffi,
Verzeletti Domenico,
Memini Olindo, Gozzini
Beniamino, Vertua
Elena, Massetti Lorenzo,
Mondini Edgardo,

*L'elenco degli
amici sostenitori
prosegue in marzo*

FEBBRAIO

Mercoledì **5 febbraio**

Ore 20.30 Consiglio di Oratorio (CG2000)

Giovedì **6 febbraio**

Ore 20.30 Percorso fidanzati (CG2000)

Sabato **8 febbraio**

Ore 14.30 Incontro ICFR 2 Nazareth e ICFR 4 Gerusalemme (CG2000)

Ore 15.30 Incontro ICFR 6 Antiochia (CG2000)

Ore 19.30 Festa delle famiglie con preghiera e cena (CG2000)

Domenica 9 febbraio

V Tempo Ordinario

Ore 15 ICFR 3 Cafarnao, terzo incontro genitori e bambini (CG2000)

Lunedì **10 febbraio**

Ore 20.30 Incontro per gli adolescenti 1° - 2° - 3° - 4° e 5° superiore (CG2000)

Martedì **11 febbraio**

Ore 16 presso la chiesa dell'ospedale, in occasione della Giornata mondiale dell'ammalato, il vescovo di Brescia Mons. Pierantonio Tremolada celebrerà la Santa Messa.

Ore 20.45 Secondo incontro in preparazione dei Battesimi del mese di febbraio (CG2000)

Mercoledì **12 febbraio**

Ore 15.15 presso la chiesa della Casa di Riposo, in occasione della Giornata dell'ammalato, sarà celebrata la Santa Messa con l'unzione degli infermi

Giovedì **13 febbraio**

Ore 20.30 Percorso fidanzati (CG2000)

Venerdì **14 febbraio**

Ore 20.30 Incontro per i preadolescenti 2° e 3° media (CG2000)

Sabato 15 febbraio

Solennità patronale dei Santi Faustino e Giovita

Ore 10.30 S. Messa solenne (Duomo)

Ore 16.30 vespro solenne e benedizione alla città (Duomo)

Domenica 16 febbraio

VI Tempo Ordinario

Ore 10.00 in Duomo Consegna del Crocifisso ICFR 2 Nazareth

Ore 15.00 Quarto incontro genitori e bambini (CG2000)

Giovedì **20 febbraio**

Ore 20.30 Percorso fidanzati (CG2000)

Venerdì **21 febbraio**

Ore 20.45 Terzo incontro in preparazione dei Battesimi del mese di febbraio (CG2000)

Sabato **22 febbraio**

Ore 14.30 Incontro ICFR 3 Cafarnao e ICFR 5 Emmaus (CG2000)

Ore 19.30 Festa di carnevale per i ragazzi delle medie dell'Ordinario, Scout e Acr (CG2000)

Domenica 23 febbraio

VII Tempo Ordinario

Festa di carnevale con sfilata per le vie della città

Ore 11.15 Celebrazione dei battesimi comunitari in Duomo con la santa Messa

Ore 16.00 Celebrazione dei battesimi comunitari in Duomo solo con il rito

Martedì **25 febbraio**

Ultimo giorno di carnevale

Festa di Carnevale insieme al CG2000

Mercoledì 26 febbraio

Mercoledì delle Ceneri

Inizio del tempo di Quaresima

(Duomo ore 16.30 e 20.30)

Giovedì **27 febbraio**

Ore 20.30 Percorso fidanzati (CG2000)

Venerdì **28 febbraio**

Ore 20.30 ICFR 5 Emmaus, terzo incontro genitori e ragazzi (CG2000)

Sabato **29 febbraio**

Ore 14.30 Incontro ICFR 2 Nazareth e ICFR 4 Gerusalemme (CG2000)

Ore 15.30 Incontro ICFR 6 Antiochia (CG2000)

Tempo Quaresimale

Nei Tempi forti - Quaresima

Le Confessioni dei ragazzi vengono individuate dai catechisti e comunicate a don Oscar

Offerte dal 19 dicembre 2019 al 20 gennaio 2020

Opere parrocchiali

N. N.	5,00
N. N. in occasione del 55° anniversario di matrimonio	200,00
N. N.	25,00
N. N. in occasione della S. Messa per l'anniversario di matrimonio	20,00
Offerte Chiesa Ospedale	1.500,00
Offerte raccolte in occasione delle S. Messe anniversari matrimonio	190,00
Felice Festa e Marisa Pedrazzoli in occasione della S. Messa per il 58° di matrimonio	20,00
Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia "Pedersoli" per le famiglie bisognose in memoria del piccolo Daniele Bazzardi	135,00
G. M.	40,00
Gruppo Alpini di Chiari per utilizzo Chiesetta S. Pietro	300,00
M. E. per i propri defunti	250,00
N. N.	10,00
Offerte Chiesa Ospedale dal 1 al 19 gennaio	1.000,00
In ricordo marito, figlia e genitori	50,00

Colonna Presepe

Offerte domenica 29 dicembre 2019	335,00
Offerte domenica 5 gennaio 2020	150,00

Madonna delle Grazie

Offerte domenica 22 dicembre 2019	6,00
Offerte domenica 29 dicembre 2019	10,00
Offerte domenica 5 gennaio 2020	6,00
Offerte Domenica 12 gennaio 2020	5,00
I nonni per la Cresima della nipotina B. B.	25,00

Restauro Chiesa del Cimitero

Offerte Cassetine domenica 22.12.2019	54,00
Offerte Cassetine domenica 29.12.2019	16,00
Offerte Cassetine domenica 5.1.2020	25,00
Offerte Cassetine domenica 12.1.2020	23,00

Restauro Pala dell'Addolorata

AIDO in occasione S. Messa	100,00
In memoria di B. G.	150,00
In memoria di M. S.	150,00
In memoria di Orsolina Baronchelli	100,00
N. N.	50,00
M. E. per i propri defunti	250,00

Luciano Bulgarini in memoria della cognata Cristina	200,00
Famiglia Olivari in memoria di Giulia Segiali	150,00
Agape in ricordo della nonna Adriana	200,00

Buste Natalizie

Offerte domenica 22 dicembre 2019	1.738,49
N. N.	50,00
Ricordando i defunti delle famiglie Carlo Ferrari e Giovanni Chiari	50,00
Giuseppe Delfrate	20,00
N. N.	50,00
A. C.	10,00
Ramera in memoria di Severino Ramera	100,00

Caritas

N. N.	500,00
-------	--------



Anno 2020
L'Angelo
ordinario
25 euro
sostenitore
da 30 euro
postale
da 35 euro

UNO STRUMENTO
PER LA TUA PREGHIERA QUOTIDIANA

Amen.

La parola che salva
(disponibile in sacrestia al prezzo di € 3,90)

Ogni mese in un solo volume:

la Messa di ogni giorno



RITO COMPLETO DELLA
MESSA QUOTIDIANA
**le Letture
commentate,
la Liturgia delle Ore**

LODI, VESPERI E COMPIETA
**le Preghiere
del cristiano**

Anagrafe parrocchiale
dal 19 dicembre 2019 al 20 gennaio 2020

Battesimi 2019

- 72. Edoardo Paolo Calvisi
- 73. Martina Maria Nugnes
- 74. Giulia Angela Foglia
- 75. Tommaso Napoletano

Matrimoni 2019

- 27. GianPietro Dalola con Ilaria Sirani

Defunti 2019

- 200. Orsolina Baronchelli
ved. Rodella di anni 82
- 201. Emilio Vezzoli 49
- 202. Pierina Simoni ved. Zipponi 97
- 203. Vincenzo Olmi 72
- 204. Fausto Renato Libretti 70
- 205. Adriano Filippetti 79
- 206. Giovanni Recenti 91
- 207. Augusto Fantoni 84

Defunti 2020

- 1. Battista Viola di anni 65
- 2. Amelia Paola Girelli Legali ved. Bertoli 94
- 3. Giovanni Facchi 52
- 4. Adriana Pensa 85
- 5. Maria Aurora Karis 70
- 6. Stefano Lecchi 76
- 7. Annarosa Goffi 71
- 8 Ernesta Vinco ved. Mombelli 96
- 9. Carlo Terzi 85
- 10. Giulia Redaelli ved. Reposi 85
- 11. Anna Tonelli ved. Maifredi 89
- 12. Margherita Bavetta in Barresi 50
- 13. Iolanda Dainelli ved. Parma 90



Faustino Goffi
23.2.1920 - 24.2.2004

Savina Goffi
1.9.1923 - 16.7.2014

Siete sempre vivi nei nostri cuori.

I vostri figli



Agnese Vezzoli
Figlia di Sant'Angela
3.7.1932 - 24.2.2015

«Quello che hai
seminato lungo la tua
strada, continuerà a
germogliare».

*Fratelli e sorelle ti
ricordano con affetto*



Pierina Baresi
18.11.1937 - 18.8.2000



Giacomo Olmi
8.9.1938 - 13.2.2016

I vostri cari vi ricordano con affetto

Avenire
il quotidiano dei cattolici



Virgilio Begni
23.12.1912 - 11.1.1960



Enrico Begni
9.12.1914 - 23.6.1977



Giacomo Garzetti
18.2.1938 - 4.11.2019

Le tue grandi mani,
più piccole solo del tuo
buon cuore, ci hanno
sempre fatto sentire al
sicuro. Manchi tanto, e
ci stringiamo nel ricordo
dei momenti belli
trascorsi insieme.
Sempre nei cuori della
tua adorata famiglia.



Agape Goffi
10.9.1913 - 20.2.1993



Luigi Begni
6.12.1941 - 10.11.2012



**Francesco Mario
Rodella**
3.11.1930 - 5.11.2017



Orsolina Baronchelli
2.9.1937 - 18.12.2019

*"Se mi ami, non piangere!
Se tu conoscessi il mistero immenso del cielo
dove ora vivo; se tu potessi vedere e sentire
quello che io vedo e sento in questi orizzonti
senza fine e in questa luce che tutto investe e
penetra, tu non piangeresti se mi ami."*



Annunciata Begni
14.3.1938 - 31.1.2011



Rosa Begni
15.3.1939 - 21.2.2010

Il vostro ricordo è sempre vivo nella mente e
nel cuore di chi vi ha conosciuto e vi ha voluto
bene.

I vostri cari



Marinella Vertua
28.2.1947 - 15.10.2009

«Non c'è fine al mare».
(SAMUEL BECKETT)

Buon compleanno,
dolce mamma.

La tua Maria



Emilia Aiardi
4.10.1910 - 10.1.2011

Antonio Lussignoli
30.9.1909 - 5.2.1998

L'amore sopravvive
alla morte.

I vostri cari



Cesarina Vianelli
in Bonomelli
8.10.1934 - 20.1.2006





San Faüsti

Amò le poce de la nev
en Palassina,
tra müsiche stunade
e s.ciupetade
e us e cricc
e udur de tiralong
e mandule 'mbrüsine

ma ché 'n paes
en per de veciassine
diré a 'n banchèt
ön gat e 'n muturì;
el cel come i tò öcc
che i gha ridìt contencc
quando t'ho regalat
i tremarì.

Lino Marconi

